

禅のこだま

EKIZEN



NOTIZIARIO DEL SANGHA DI SHINNYOJI SHINNYOJI SANGHA NEWSLETTER

Autunno 2017 - n. 32 anno VIII

Autumn 2017 - n. 32 year VIII



www.zenfirenze.it

SOMMARIO CONTENTS

ATTIVITÀ A SHINNYOJI ACTIVITIES AT SHINNYOJI

Sesshin di Luglio July's Sesshin	2
Agosto a Shinnyoji August at Shinnyoji	3
Giornata di Formazione Day of Training	4
Settimana di Pratica Zen autunnale Autumn Week of Zen Practice	5
Ringraziamento del nostro Maestro Thanks from our Master	8
Testimonianze dei Praticanti Practitioners' Testimonies	9

ATTIVITÀ FUORI SHINNYOJI ACTIVITIES OUTSIDE SHINNYOJI

Zazenkai al Tora Kan Dōjō Zazenkai at Tora Kan Dōjō	19
Testimonianze dei Praticanti Practitioners' Testimonies	20
Incontro pubblico con Sua Santità il XIV Dalai Lama Public meeting with His Holiness the 14th Dalai Lama	26
Seminario di Kyudō Kyudō Seminar	28

ALTRE CONTRIBUTI OTHER CONTRIBUTIONS

Canzone del Sole di Ismo Song of the Sun by Ismo	29
Shiki: Poeta di tutta la vita - <i>La recensione a cura di Shinden</i> Shiki: Poet of All Life - <i>Review by Shinden</i>	30

POESIA POEM

<i>Forse - La risposta alla solitudine di un lettore</i> <i>Maybe - In answering a writer's loneliness</i>	32
---	----

INCONTRI DI PRATICA MEETINGS OF PRACTICE

Prossimamente Coming up	33
Ringraziamenti Special Thanks	33

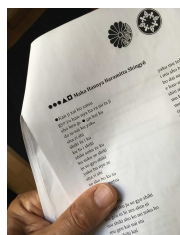


ATTIVITÀ A SHINNYOJI ACTIVITIES AT SHINNYOJI

Sesshin di Luglio July's Sesshin



DA VENERDÌ 14 a sabato 15 luglio si è svolta la Sesshin mensile a Shinnyoji durante la quale il nostro maestro Shinnyo ha ultimato il ciclo di Insegnamenti, 32 Teishō per un totale di più di 500 ore in tre anni, sui Sedici Precetti del Bodhisattva.



Dopo l'ultimo Zazen in programma che come di prassi ha seguito il Teishō - seconda parte dello studio sul Decimo Precetto Solenne: *Fuhōsanbōkai*, Fai esperienza dell'intimità delle cose: non denigrare i Tre Tesori - alcuni Ordinati hanno fatto *Mondō* - letteralmente: domanda [e] risposta; l'allievo si pone davanti al Maestro e fa una domanda sulla propria Pratica, o chiede un chiarimento su un tema di Dharma.

Carlo

FROM FRIDAY 14 to Saturday 15 July the monthly Sesshin was held in Shinnyoji during which our master Shinnyo completed the cycle of Teachings, 32 Teishō for a total of more than 500 hours in three years, on the Sixteen Precepts of the Bodhisattva.

After the last Zazen in the program, which as praxis follows the Teishō - the second part of the study of the Ten Commendable Solemn: *Fuhōsanbōkai*, Experience the intimacy of things: do not denigrate the Three Treasures - some of the Ordained did *Mondō* - literally: question [and] answer; the student puts himself in front of the Master and asks a question about his own Practice, or asks for clarification on a Dharma theme.



Carlo



Agosto a Shinnyoji August at Shinnyoji

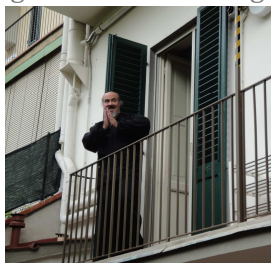
QUEST'ANNO NEL mese di agosto, come nell'anno precedente, il nostro Tempio non è mai stato chiuso. Siamo felici di aver potuto dare l'opportunità di Pratica a chi è rimasto a Firenze per motivi di lavoro o di famiglia. E' stato anche un buon momento per poter fare un riordino generale all'interno del Tempio quanto ad archiviazione di documenti e a riassetto degli spazi all'interno di Tempio e Foresteria. Approfitando della presenza del Maestro durante tutto il mese abbiamo provveduto anche ad una rivisitazione delle statue dei Buddha presenti a Shinnyoji, che ha avuto il suo coronamento nella realizzazione di un nuovo piccolo Altare "aereo" nel corridoio accanto alla camera degli uomini in Foresteria. In tutto agosto il Maestro è stato



supportato da Keishin che ha portato avanti gli Zazen insieme a Richard, che ha imparato a suonare il Moppan e che con il suo "vocione" ha ralleggerato il Tempio; da Elena che

ha aiutato nell'archiviazione dei documenti; da Dō Shin che, con il suo amorevole servizio, ha collaborato in maniera significativa al riordino degli arredi. Abbiamo avuto anche Massimo e Ken Shin che si sono profusi in momenti di Samu (lavoro). Anche Daishin è stato con noi ed è ha guidato gli Zazen del martedì mattina, come oramai instancabilmente fa da lunghi anni. Sempre nel mese di agosto il falegname Barth ha realizzato il piccolo mobiletto per riporre gli strumenti per la Cerimonia del Te, che sarà posizionato nella Casina.

THIS YEAR IN August, just like in the previous year, our Temple was never closed. We are delighted to have given the opportunity to Practice to those who stayed in Florence for work or family reasons. It was also a good time for a general re-ordering within the Temple to archive documents and to



rearrange the spaces within Temple and the Guest Quarters. Taking advantage of the Master's presence throughout the month, we also revisited the Buddha

statues present at Shinnyoji, who had his crowning in the creation of a new small "aerial" Altar in the corridor next to the men's room in Guest Quarters. Throughout August the Master was supported by Keishin who carried forward Zazen together with Richard, who learned to

play the Moppan and who with his "big voice" lightened up the Temple; by Elena who helped to archive documents; by Dō Shin who, with his loving service, worked a great deal in reordering the furnishings. We also had Massimo



and Ken Shin who took part in moments of Samu (work). Even Daishin was with us and guided the Zazen on Tuesday morning, which he has been tirelessly doing over many years. Also in August, Barth, the carpenter, realised a small piece of furniture to store the tools for the Tea Ceremony, which will be placed inside the Little House.

Keishin



Keishin

Nella ricerca del mobiletto per gli strumenti della Cerimonia del tè
Searching for the cabinet for the tools of the Tea Ceremony



Giornata di Formazione Day of Training

DOMENICA 3 SETTEMBRE 2017 dalle ore 9:00 alle ore 18:00 si è svolta a Shinnyoji una giornata di Formazione riservata agli Ordinati e a quei Praticanti che erano interessati ad approfondire la Forma della Pratica Zen.

La giornata, iniziata con 40 minuti di Zazen, si è svolta tra esercitazioni delle varie fasi della Forma: suono degli strumenti, kata dei vari ruoli, domande di chiarimenti al nostro Maestro e pasto informale con la recitazione del Sūtra ed è terminata, come di prassi, con la Dedicazione del giorno di Pratica.

Keishin



SUNDAY, 3 SEPTEMBER 2017 from 9:00am to 6:00pm Shinnyoji held a day of Training reserved for the Ordained and those practitioners who were interested in deepening the Zen Practice Form.

The day, starting with 40 minutes of Zazen, unfolded with exercises of the various phases of Form: the playing of the instruments, the kata of the various roles, questions of clarification to our Master and informal meal with the reciting of the Sūtra, and ended as praxis with the Dedication of the day of Practice.

Keishin



Settimana di Pratica Zen autunnale Autumn Week of Zen Practice



Tempio Sōtō Zen Shinnyoji di Firenze
Sede Italiana Monastero Daijōji a Kanazawa in Giappone
Via Vittorio Emanuele II n.171 - 50134 Firenze
info@zenfirenze.it - www.zenfirenze.it - tel. 339.8826023

10-16 settembre 2017 Settimana di Pratica Zen

Il Ritiro prevede il soggiorno per una settimana nella Foresteria del Tempio ed è APERTO A TUTTI, con il prerequisite di un colloquio con il Maestro, da prenotarsi telefonicamente o via mail. Nei medesimi giorni il Tempio rimane aperto anche per visite e informazioni.

	ATTIVITA' PARTECIPANTI AL RITIRO	ATTIVITA' APERTA A TUTTI
PRATICA INTRODUTTIVA	domenica dalle 9:00 alle 22:00 lunedì dalle 6:30 alle 22:30 - lezioni di Forma - - istruzioni sulle modalità di Pratica - - pasti informali -	domenica dalle 16:00 alle 18:00 - Taishō (insegnamento di Dharma) del Rev. Yūshō Sasaki Kaikyō Sokan Europa - - Zazen -
Domenica		
Lunedì	PRATICA COMUNITARIA (lunedì) dalle 18:30 alle 22:00 - cena informale - - Zazen della sera -	(dal lunedì al venerdì) TAZEN mattina - ore 07:00 mezzogiorno - ore 12:00 sera - ore 20:00
PRATICA IN SILENZIO	dalle 06:30 alle 22:30 - Zazen - - Ōryōki (pasto formale) - - Samu (lavoro) - - Studio -	PRATICA COMUNITARIA dalle 18:30 alle 22:00 - cena informale - - Zazen della sera -
Martedì		
Mercoledì	PRATICA COMUNITARIA dalle 18:30 alle 22:00 - cena informale - - Zazen della sera -	
Giovedì		
Venerdì		<i>E' necessaria la prenotazione della cena almeno 24h prima</i>
PRATICA CONCLUSIVA	dalle 06:30 alle 14:00 - Zazen - - pasti informali - - riordino generale -	TAZEN mattina - ore 07:00 mezzogiorno - ore 12:00 - pranzo informale su prenotazione -
Sabato		

Offerta minima 120 € per l'intero Ritiro oppure
20 € al giorno con l'obbligo di partecipazione
ai due giorni di Pratica Introduttiva

Per maggiori info consultare il nostro sito: <http://www.zenfirenze.it/zen-ritiri-di-pratica.asp>



Shinnyoji Sōtō Zen Temple Florence
Italian branch of Daijōji Monastery in Kanazawa, Japan
Via Vittorio Emanuele II n.171 - 50134 Firenze
info@zenfirenze.it - (+39) 3398826023
www.zenfirenze.it

10-16 September 2017 Week of Zen Practice

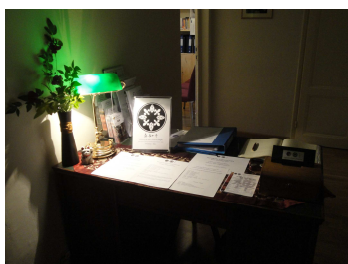
The Retreat is for a week's stay in the Temple Guest House and is OPEN TO ALL, with the prerequisite of an interview with the Master, to be booked by telephone or by email. During the week the Temple will remain open for visits and information.

	ACTIVITY RETREAT PARTICIPANTS	ACTIVITY OPEN TO ALL
INTRODUCTORY PRACTICE	Sunday from 09:00 to 22:00 Monday from 06:30 to 22:30 - lessons of Form - - instruction on the modalities of Practice - - informal meals -	Sunday from 16:00 to 18:00 - Taishō (Dharma teaching) by Rev. Yūshō Sasaki Kaikyō Sokan for Europe - - Zazen -
Sunday		
Monday	COMMUNITY PRACTICE (Mon) from 18:30 to 22:00 - informal dinner - - Evening Zazen -	(from Monday to Friday) TAZEN morning - 07:00 midday - 12:00 evening - 20:00
SILENT PRACTICE	from 06:30 to 22:30 - Zazen - - Ōryōki (formal meal) - - Samu (work) - - Study -	COMMUNITY PRACTICE from 18:30 to 22:00 - informal dinner - - evening Zazen -
Tuesday		
Wednesday	COMMUNITY PRACTICE from 18:30 to 22:00 - informal dinner - - Evening Zazen -	<i>Dinner must be booked at least 24hrs in advance</i>
Thursday		
Friday		
CONCLUDING PRACTICE	from 06:30 to 14:00 - Zazen - - informal meals - - general tidying -	TAZEN morning - 07:00 midday - 12:00 - informal lunch upon booking -
Saturday		

€120 minimum offer for the entire retreat or
€20 per day with the obligation to participate in
the two Introductory Practice days

Participation on donation

For further info visit our website: <http://www.zenfirenze.it/zen-ritiri-di-pratica.asp>



QUEST'ANNO LA settimana di Ritiro autunnale è stata programmata dal 10 al 16 settembre ed in questa occasione la Sokan Yūshō Sasaki, ac-

compagnata dal suo segretario Rev. Taibun Terumoto, è venuta in visita ufficiale al nostro Tempio Shinnyoji. La Sokan aveva preannunciato al nostro Maestro, nell'incontro in maggio alla Gendronnière durante il Cinquantesimo del Sōtō Zen in Europa, che era suo desiderio venire a Firenze, visitare il nostro Tempio, conoscere il Sangha e la Pratica che portiamo avanti. Dunque la nostra settimana è in realtà iniziata sabato 9 perché c'erano veramente tante cose da preparare ed organizzare per il loro arrivo! Anche i nostri compagni di Sangha romani, guidati da Taigō san, sono arrivati sabato proprio per rendersi utili alla preparazione e da parte nostra ci son state molte presenze e una partecipazione attiva. Tutto doveva essere pronto domenica! Da fuori Firenze sono arrivati al Tempio anche Praticanti amici che ci fanno visita regolarmente durante l'anno: il professor Aldo Tollini da Venezia, il Reverendo Serafilio Kyō Guanti da Milano, il Maestro Rinzai Massimo Shidō Squil-

THIS AUTUMN'S RETREAT Week was scheduled from September 10th to 16th, and on this occasion Sokan Yūshō Sasaki, accompanied by her secretary Rev. Taibun Terumoto, came on official visit to our Temple Shinnyoji. Sokan had given prior notice to our Master during the meeting in May at La Gendronnière during the 50th of Sōtō Zen in Europe that she wanted to come to Florence to visit our Temple to meet and get to know the Sangha and the Practice that we carry forward. So our week actually started on Saturday 9th because there really were so many things to prepare and organise for their arrival! Even our Roman Sangha friends, led by Taigō san, arrived on Saturday to



help us prepare, and on our part there were many appearances and much active participation. Everything had to be ready for Sunday!

From outside of Florence came also Practitioner friends who visit us regularly during the year:



loni, i Maestri calligrafi Nicola Piccioli e Paola Billi ed altri ancora dalla provincia di Pisa, da Lucca e da Padova, oltre ai praticanti del Tora Kan

Dōjō che con il loro Sensei sono venuti da Roma. Un grande fermento si muoveva al Tempio, ognuno di noi portava avanti il suo incarico e il nostro Tenzo era molto indaffarato, l'impegno era doppio: visita di una certa rilevanza e un numeroso Sangha da sostenere. Appena arrivati a Firenze la Sokan ha voluto realizzare un suo sogno: vedere "La Primavera" del Botticelli alla Galleria degli Uffizi e il nostro Maestro, sempre affiancata da Eishin che traduceva e con Dō-Shin che guidava l'auto, la hanno accompagnata. Al loro arrivo al Tempio buona parte del Sangha era in Zazen mentre Yūshin, Shinden, Keishin e



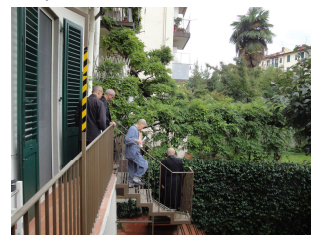
Carlo li hanno accolti all'ingresso. Dopo i saluti, un frugale pasto per gli ospiti e la preparazione per il



Dharma Talk del pomeriggio che si è aperto con il canto del nostro Inno che ha stupito la Sokan, mentre per noi è un uso corrente, perché consideriamo il nostro Inno come il Sūtra italiano del nostro Tempio. Molti i partecipanti all'ascolto della Sokan che ha iniziato illustrando i suoi compiti e le sue mansioni nell'Ufficio Buddhismo Sōtō Zen Europa: da tre anni oltre il lavoro nell'ufficio visita i vari Centri e Templi europei per conoscere le loro realtà. Successivamente ha esposto i temi della Conferenza: "Come avvicinarsi allo Zen: Zazen, studio, vita quotidiana", rispondendo poi ad alcune domande poste dagli auditori. In chiusura un breve intervento del Rev. Taibun Terumoto, che ha mostrato tre piccole pubblicazioni in inglese edita da Sōtōshū Shūmūchō: Shōbōgenzō - zuimonki; Introduzione allo Zazen; Pratica senza ottenimento, testi che poi ha lasciato in dono alla Biblioteca di Shinnyoji.

Lunedì mattina, dopo lo Zazen, il Tenzo

Professor Aldo Tollini from Venice, Reverend Serafilio Kyō from Milan, Master Rinzai Massimo Shidō Squilloni, Calligraphic Masters Nicola Piccioli and Paola Billi and others from the province of Pisa, Lucca and Padua, in addition to the Tora Kan Dōjō practitioners who with their Sensei came from Rome. A great ferment moved at the Temple, each of us got on with our own assignment and our Tenzo was very busy, the commitment was double: a visit of a certain importance and a large Sangha to support. After arriving in Florence, the Sokan wanted to realise her dream: to see Botticelli's "Primavera" at



the Uffizzi Gallery and our Master, always accompanied by Eishin as translator and with Dō-Shin who was driving the

car, accompanied her. When they arrived at the Temple, much of the Sangha was in Zazen while Yūshin, Shinden, Keishin and Carlo welcomed them at the entrance. After



the greetings, a frugal meal for the guests and then preparation for the afternoon Dharma Talk which opened with the singing of our Hymn which surprised the Sokan, while for us it is a common practice because we consider our Hymn as the Italian Sūtra of our Temple. Many were the participants who listened to the Sokan who started by explaining her duties and jobs in the Sōtō Zen Buddhist Europe Office: for three years as well as working in the office she has been visiting the various European Centres and Temples in order to know their reality. She then presented the topics of the Talk: "How to approach Zen - Zazen, study, everyday life", then answering a few questions asked by the audience. In closing, a brief intervention by Rev. Taibun Terumoto who exhibited three small English publications edited by Sōtōshū Shūmūchō: Shōbōgenzō-zuimonki; Introduction to Zazen; Practice without Gaining-mind, texts that he then left as a gift to Shinnyoji Library.

On Monday morning, after Zazen, the



ha fatto una lezione di Ōryōki, durante la quale la Sokan e Taibun san hanno partecipato come osservatori, ed in seguito la giornata si è svolta tra collo-

qui, Zazen, the e pasti informali. Tutto è scorso serenamente e nel primo pomeriggio la Sokan e il suo Segretario sono ripartiti per la Francia. La settimana di Ritiro è proseguita con le giornate di silenzio scandite dalle sedute di Zazen della mattina e del mezzogiorno e dai deliziosi pasti formali della colazione e del pranzo preparati dal nostro Tenzo mentre alle 18.30 la cena è sempre stata informale per raccogliere i Praticanti che, essendo impegnati nel lavoro, non po-



tevano essere con noi nelle ore precedenti. Alle ore 20:00 Zazen serale e Sūtra e in chiusura le giornate sono terminate con i Suoni della sera e il necessario riposo.

Tenzo gave a lesson in Ōryōki during which the Sokan and Taibun san participated as observers. The rest of the day followed with interviews, Zazen,



and informal meals. Everything flowed serenely and in the early afternoon the Sokan and her secretary parted for France. The Retreat Week continued with the days of silence marked by

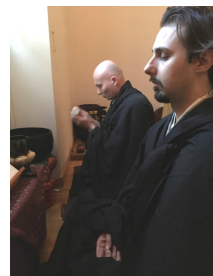


morning and noon Zazen sessions and by delicious formal meals for breakfast and lunch prepared by our Tenzo, and at 18:30 the dinner was always informal to

gather the Practitioners who, being engaged in work, could not be with us in the previous few hours. At 20:00 evening Zazen and Sūtra and in closing the days ended with the instrument sounds of the evening and the necessary rest.

Keishin

Keishin



SI È APPENA concluso il Secondo Ritiro autunnale della storia del nostro Tempio. Questa ultima edizione ha visto per la prima volta unito al Sangha di Shinnyoji la partecipazione degli allievi del Tora Kan Dōjō di Roma, che praticano sotto la guida di Taigō Sensei, che con la certificazione di Sōtōshū Shūmūchō del 5 giugno 2017 ha ratificato il cambio di Maestro dal Rev. Taiten Guareschi, suo Precettore e Abate di Fudenji, al Rev. Iten Shinnyo Marradi, Abate di Shinnyoji. Questo passaggio ha ufficialmente unito nel Sangha di Shinnyoji i Praticanti di Firenze a quelli di Roma.

THE SECOND AUTUMN Retreat in our Temple's history, has just come to an end. This edition saw, for the first time, a united participation of the Sangha of Shinnyoji and the practitioners of the Tora Kan Dōjō in Rome, led by the Rev. Taigō Sensei. On June 5th, 2017, Sōtōshū Shūmūchō formally certified Rev. Taigō Sensei's change of Master from Rev. Taiten Guareschi, his former tutor and Abbot of Fudenji, to Rev. Iten Shinnyo Marradi, Abbot of Shinnyoji. This transfer officially united the Practitioners of Florence and Rome in the one Sangha of Shinnyoji.

Ringraziamento del nostro Maestro Thanks from our Master

“ Conclusa la

seconda edizione del Ritiro Autunnale a Shinnyoji,

intendo tributare il mio più sincero ringraziamento al meraviglioso Sangha del nostro Tempio, che si è mosso costantemente in armonia, “Itten” sotto l’Unico Cielo FirenzeRoma, il Giglio e la Lupa. Conferma esperienziale e non teorica che quando si Pratica con cuore originariamente puro: “Mushin”, quando i Praticanti seguono una Guida equanime e sincera, allora si realizza il Sangha universale del Buddha, allora i Tre Tesori esprimono la loro naturale manifestazione. Movimento di un Sangha, che opera come Uno nel divenire dell'impermanenza, sicuramente percepito dalla Sokan, Rev. Yūshō Sasaki, accompagnata dal Rev. Taibun Terumoto dello staff Sokanbu Europa, durante la sua visita ufficiale a Shinnyoji nei primi due giorni del Ritiro.

Grazie al generoso e compassionevole impegno di ciascuno di noi l’Antico Lignaggio di Daijōji è stato degnamente rappresentato nella nostra quotidiana realtà di Pratica di fronte alla rappresentanza istituzionale Sōtōshū Europa.

Gasshō

Iten Shinnyo ”

“ We have just concluded the

second edition of the Autumn Retreat at Shinnyoji

and I would like to wholeheartedly thank our marvelous Sangha who operated as a cohesive and harmonious entity, “Itten”, under the One Sky of Florence and Rome - the Fleur-de-Lys and the She-wolf. It was a living proof of the fact that when we Practice with a pure heart, “Mushin”, when practitioners follow the True Guide, then Buddha's universal Sangha is formed and the Three Treasures are manifest. It was a Sangha that worked as one, as it was perceived by the Sokan, the Rev. Yūshō Sasaki, in her official visit to Shinnyoji accompanied by the Rev. Taibun Terumoto of the Sokanbu Europe.

Thanks the generous and compassionate effort of each, the ancient lineage of Daijōji was worthily represented in our daily Practice before the institutional representatives of Sōtōshū Europe.

Gasshō

Iten Shinnyo ”

Testimonianze dei Praticanti Practitioners' Testimonies

Shinkai

“ Venire a Shinnyoji è sempre qualcosa di speciale. Non è retorica o infatuazione mistica, per me è semplice realtà. L'evento della presenza, nei giorni dell'10 e dell'11 settembre, del Sokan di Sotoshu Europa non ha fatto che rendere ancora più speciale l'esserci e avere l'onore di essere parte di questo Sangha meraviglioso. Un Sangha fatto di persone normali che Praticano uno Zen rigoroso ma normale. Shinnyo Roshi è capace di renderci unici nella nostra normalità. Nessuno primeggia a cominciare dal nostro Maestro che è capace di trasmetterci una Pratica che non lascia ombra nel suo cammino, ma solchi nei nostri cuori. A Shinnyoji la Compassione e l'attenzione verso tutto e tutti diventano una cosa istintiva. È bello cogliere la gioia negli sguardi di tutti. Si Pratica Zen senza accorgersene. Il Sokan è la massima autorità dello Zen per il nostro continente. È una figura nominata dal Giappone e dirige l'ufficio Sotoshu di Parigi che presiede tutti i luoghi di Pratica europei. La sua presenza avrebbe dovuto, e potuto, renderci nervosi e acuire le nostre imperfezioni, eppure tutti noi dal monaco più anziano al praticante arrivato per ultimo siamo stati fermi e protetti dai nostri compiti e dal vivere la vita di un luogo della Via. Sono molto orgoglioso di tutti e felice di esserci stato. Lo Zen mi ha cambiato la vita e continua a sorprendermi per quello che riesce a fare delle persone. Basta avere fede e lasciarsi guidare e proteggere dai Tre Tesori con il Maestro che tiene i fili e ci aiuta a mantenerci saldi nel cammino verso il nostro risveglio.

Gasshō
Shinkai ”

“ Coming to Shinnyoji is always something special. It is not rhetoric or mystic infatuation, for me it is simple reality. The event of the Sōtōshu Europe Sokan's presence on September 10 and September 11 made it even more special to be there and have the honour of being part of this wonderful Sangha. A Sangha made of normal people who Practice a strict but normal Zen. Shinnyo Roshi is capable of making us unique in our normality. No one excels, not even our Master who conveys to us a clear Practice that cuts deep furrows in our hearts. In Shinnyoji Compassion and attention to everything and all become an instinctive thing. It's great to catch the joy in everyone's eyes. You practice Zen without realising it. The Sokan is the greatest Zen authority for our continent. It is a figure nominated by Japan and heads the Sōtōshu office in Paris, which presides over all places of European Practice. Her presence ought to, and could, make us nervous and sharpen our imperfections, yet all of us from the oldest monk to the last arrived practitioner were firm and protected by our duties and by living the life of a place of the Way. I am very proud of everyone and happy to have been there. Zen has changed my life and continues to surprise me for what it can do to people. Just have faith and let yourself be guided and protected by the Three Treasures with the Master who holds the threads and helps us to keep steady on the road to our awakening.

Gasshō
Shinkai ”

Dō-Shin

“ Il giorno dopo la visita Sokan.

Del Teishō, insegnato dalla Sokan, ne sono stato a metà felice e a metà deluso. Per la prima parte, ho condiviso in cuor mio, tutto ciò che ha detto.

Sono “deluso” invece, dalla posizione espressa riguardo ai Sūtra, che comunque mi aspettavo confermata; ormai da molto tempo. Ma come si dice, la speranza è l'ultima a morire e c'era un angolino, molto recondito, dentro di me, che ci sperava ancora...ma così non è andata.

Una posizione che trovo molto lontana dal Fondatore Dōgen e non solo. Mi vengono in mente Dengyō e Nichiren. Tre Tradizioni, tre percorsi di Pratica diversi, una Realizzazione comune. Ma

soprattutto mi viene in mente Shakyamuni, Lui che in prima persona, ha aspettato 40 anni, prima di "Rivelare". Chissà quanti altri Buddha hanno avuto la stessa Realizzazione, infiniti, come vuole il Sūtra del Loto. Si sa, che il Buddha ha insegnato, secondo il tempo, il paese e la persona, un insegnamento attualissimo e moderno, proprio per questo mi "interrogo".

Beh, me ne farò una ragione di tali prese di posizione, ad ognuno la libertà di scelta. Per quel che mi riguarda, sono abituato a "credere", ad "abbracciare", una Pratica in linea con i padri Fondatori: se ciò dopo non accade, mi interrogo: mi fermo a motore acceso e se necessario torno indietro a rivedere un passo, oppure prendo un'altra direzione, a seconda del risultato. Il diagramma a flow-chart è un ottimo metodo, non solo scientifico...

In compenso, il Sangha era ed è presente, unito e questo è ciò che conta. Ottima, come sempre, l'esperienza di Samu con il Maestro, felice di esserci, almeno in questo.

Il resto son problemi miei, me li sbrigherò.

Gasshō
Michele Dō-Shin "

" The day after the Sokan visit.

Of the Teishō, taught by the Sokan, I was half happy and half disappointed. For the first part, I shared in my heart, all that she said.

I am "disappointed" by her expressed position regarding Sūtras, which however I expected confirmed; for a long time now. But as it is said, hope is the last to die and there was a corner, very restful, within me, which still hoped ... but it did not go that way.

A position I find faraway from the Founder Dōgen and not only. Dengyō and Nichiren come to mind. Three Traditions, Three ways of diverse Practices,, a common Realisation. But most of all I think of Shakyamuni, who in person, waited 40 years before "Revealing". How many other Buddhas have the same Realisation, infinite, as the Lotus Sūtra wants. It is known that the Buddha taught, according to the time, the town and the person, a very current and modern teaching, this is why I "interrogate".

Well, I'm going to give a reasoning for such positions, to everyone the freedom of choice. As far as I'm concerned, I'm used to "believing", to "embracing," a Practice in line with the Founding Fathers: if after that it does not happen then, I ask myself: I stop at the turned on engine and if necessary I go back to review a step , or I take another direction, depending on the result. The flow-chart diagram is a great method, not just scientific ...

In compensation, the Sangha was and is present, united, and that's what counts. Great, as always, the experience of Samu with the Master, happy to be here, at least in this.

The rest are my problems, I'll take care of them.

Gasshō
Michele Dō-Shin "

Shinden

" Alcuni momenti della Settimana di Pratica.

Sabato 9 settembre è stato un giorno dedicato al Samu, pulizia del Tempio e preparazione di tutto quello che necessitava per la Settimana di Pratica. Personalmente ho vissuto questo giorno in maniera molto intensa, ogni Praticante si è impegnato molto offrendo la sua opera, e tutto si è svolto con leggerezza e armonia, veramente un momento in cui eravamo Uno, tutti insieme, in modo spontaneo, cuore-mente.

Vorrei ricordare il Teishō (insegnamento di Dharma) del Rev. Yūshō Sasaki Kaikyo Sokan Europa, direttrice dell'Ufficio a Parigi, relativo allo Zen Sōtō, avvenuto il 10 Settembre proprio durante la Settimana di Pratica a Shinnyoji.

È stato molto interessante ascoltare questo Teishō che ha spaziato su vari aspetti relativi a come il Buddhismo è compreso e praticato in Europa e sul fatto che soprattutto in alcuni paesi come l'Italia scarseggino le pubblicazioni di Testi Sacri buddhisti e le traduzioni che vi sono non sempre sono di ottimo livello.

Ho pensato a come siamo fortunati a Shinnyoji ad aver ricevuto molti Preziosi Teishō dal nostro Maestro Shinnyo Roshi durante i quali Roshi leggeva e presentava Testi Sacri spesso tradotti direttamente da lei stessa, dal giapponese, a tutti i suoi Teishō che facevano riferimento ai Preceppi...Penso agli incontri con il Prof. Tollini che tanto ha tradotto e alla presentazione di alcuni suoi libri al Tempio, alla nostra biblioteca che ospita Testi sacri buddhisti sia in italiano che giapponese o inglese, e altri libri a tematica buddhista. Non poco!

Shinden ”

“ Some moments of the Practice Week.

On Saturday, 9 September, there was a day dedicated to Samu, cleaning the Temple and preparing everything that was needed for the Practice Week. I personally experienced this very intense day, every Practitioner pledged a lot offering their work, and everything was done with lightness and harmony, truly a moment in which we were One, all together, spontaneously, heart-mind.

I would like to remember the Teishō (Dharma Teaching) by Rev. Yūshō Sasaki Kaikyo Sokan Europe, Director of the Office in Paris, relative to Zen Sōtō, which took place on 10 September during the Practice Week at Shinnyoji.

It was very interesting to hear this Teishō that spanned over various aspects of how Buddhism is understood and practiced in Europe and that in some countries such as Italy the publications of Buddhist Sacred Texts are scarce and the translations that there are are not so good.

I thought about how lucky we were at Shinnyoji to have received many Precious Teishō from our Master Shinnyo Roshi during which Roshi read and presented Sacred Texts also translated directly from Japanese by herself, to all the Teishō who referred to the Precepts...I think to the lectures with Professor Tollini who translated many a book and introduced some of his books to the Temple; to our library that houses Buddhist holy texts in both Japanese and English; and other Buddhist books. Not a little!

Shinden ”

Toni Sonni

“ Ho iniziato a praticare Zazen da 5 mesi e spesso non capivo tante cose che si facevano o recitavano ma la cosa importante è che mi facevano stare bene. Le cose quotidiane che mi circondano le vivo con più “consapevolezza” e mi faccio meno coinvolgere dalla frenesia, anche se so che ho molta strada da fare. Spesso però mi chiedevo del perché di tanti inchini, di tanti gasshō, tante formalità e come fosse possibile che lo Zazen creasse condivisione con gli altri e con le cose... ma dopo aver passato solo 2 giorni al Tempio di Shinnyoji mi è chiaro. Ho capito che l'IO, il nostro amato ego si mette da parte nel momento in cui ringraziamo il cibo che si consuma, ringraziamo chi ha cucinato, chi ci ha versato dell'acqua e che, invece che dirlo a voce (che spesso e non sempre si fa in maniera meccanica) ci si inchina. Inchinarsi agli altri ci risulta difficile, non è nel nostro costume stare “sotto il naso” di qualcuno. Anche riordinare il luogo che tutti usiamo è una forma di rispetto che ci fa dimenticare il nostro IO e diventare tutt'uno con gli altri. Credo di aver capito questo...che lo Zazen è l'unicità, l'assonanza con gli altri e con il luogo che ci ospita su questa terra. Non sono brava a scrivere quindi mi scuso se non riesco a trasmettere agli altri tutto quello che provo... ma spero che le mie parole siano arrivate ai Cuori. Un ringraziamento particolare va a Roshi che con la sua semplicità e grande amore mi fa sempre uscire delle lacrime.

Toni ”

“ I have been practicing Zazen for 5 months. At the beginning, oftentimes I did not understand many things that were done or recited but the important thing was that they made me feel good. Now I am experiencing a greater awareness regarding the daily things that surround me and I feel less taken by frenzy, although I know I have a long way to go. I often wondered why so many bows, so many gassho, so many formalities, and how it was possible for Zazen to create a connection among others and among things ... After only 2 days spent at Shinnyoji Temple it all became clear. I understood that the ego, our beloved ego, is set aside when we say thanks for the food that

we consume, thanks to the person who cooked, thanks to the person who poured the water. And I also understand that instead of saying "thank you" (which oftentimes is said mechanically) we bow. Bowing to others is not easy for us, it is not a habit for us to be 'under the nose' of someone. Also reordering the place we all use is a form of respect that makes us forget our ego and become one with others. I think I understand this ... that Zazen is the uniqueness, the assonance with others and the place that hosts us on this earth. I'm not good at writing so I'm sorry if I cannot convey to others everything I feel ... but I hope my words have arrived to the Hearts. Particular thanks go to Roshi that with her simplicity and great love always makes my tears flow.

Toni "

Alessandro della Ventura

" Partecipare ad una sesshin è diventare Uno; unirsi nell'azione, nel respiro, nei tempi, nella pratica... per far questo è necessaria armonia tra le parti, ed è quello che ho sentito profondamente nel corso di questi giorni: una comunità in armonia. Ognuno responsabile del proprio piccolo ambito e che contribuiva con il proprio sforzo a sostenere la pratica di tutti. Un ringraziamento dal profondo del cuore ad ognuno dei membri del Sangha.

Gasshō "

" Attending a sesshin is becoming One; joining in the action, in the breathing, in the timing, in the practice ... In order to do this, there is a need for harmony among all parties, and that is what I have deeply felt during these days: a community in harmony. Everyone in charge of their own area, who contributed with their own efforts to support everyone's practice. A heartfelt thank you to each of the members of the Sangha.

Gasshō "

Alessandra Liberati

" Un altro mondo. Ecco sì! Un altro mondo è la sensazione che ti colpisce appena metti piede a Shinnyoji. La calma, il silenzio e soprattutto la tranquillità e la serenità espressa sui visi delle persone del tempio, ti fanno pensare che forse è solo per le prime ore in cui si debbono ricevere gli ospiti. Ma no. Assolutamente no. Scopri poi dopo giorni, che quella serenità è parte delle persone che abitano il Tempio. Quelle persone "sono" la serenità, emanano serenità. Le regole che si devono rispettare, apparentemente così rigide, sono soltanto la rappresentazione di un' armonia costante, che non ha interruzione neanche quando il maestro Iten Roshi cambia tono e fa presente a qualcuno che tale comportamento deve essere in un modo e non in un altro.

L'armonia non si interrompe neanche quando il Tenzo Carlo ha quindici persone a pranzo e vedi che il suo sorriso non si smorza neanche un momento trovando il tempo di mostrarti il modo di fare, per esempio, in un pasto formale. Un altro elemento di una dolcezza infinita mista ad una efficienza costante è Elena. In continuo calmo movimento, disponibile e sorridente. Inutile dire che la sinergia tra le persone di Shinnyoji deve essere in qualche modo il risultato della personalità del maestro Iten Shinnyo, di quello che trasmette, di quello che è.

Tutto questo fa sì che appena si mette il piede fuori dal Tempio, si ha voglia di tornare. Grazie a tutti i componenti, anche a quelli che non ho nominato. Grazie di essere così come siete.

Alessandra "

" Another world. There you are! Being in another world is the feeling that strikes you as soon as you set foot in Shinnyoji. The calm, the silence and above all the tranquillity and serenity expressed on the faces of the people living in the Temple, make you think that this happens perhaps only for the first hours in which guests are to be received. But no. Absolutely not.

You find out after days that that serenity is part of the people who live in the Temple. Those people "are" serenity, and emanate serenity. The rules that are to be respected, apparently so

rigid, are only the representation of a constant harmony, which does not cease even when Master Iten Roshi changes tone and makes someone aware that a certain behaviour must be in a way and not in another.

Harmony does not stop even when the Tenzo Carlo has fifteen people for lunch and you see that his smile does not even stop for a moment, finding the time to show you how to do things, for example, in a formal meal. Another element of infinite sweetness mixed with constant efficiency is Elena. In continuous calm motion, available and smiling. Needless to say, the synergy between Shinnyoji's people must be somehow the result of the personality of Master Iten Shinnyo, of what she transmits, of what she is. All this allows that - as soon as you set foot out of the Temple - you will want to come back. Thanks to all those people, even those I have not named. Thanks for being the way you are.

Alessandra "

Massimo

" Sono profondamente grato al Maestro e a tutto il Sangha di Shinnyoji per la settimana comunitaria e per l'opportunità di ospitare il Sokan qui da noi. Per me è stato un momento molto importante, dove siamo riusciti tutti insieme a praticare profondamente, ad aiutarci e a riflettere sull'importanza del nostro percorso spirituale.

*Gasshō.
Massimo "*

" I am deeply grateful to the Master and all of Shinnyoji Sangha for the community week and for the opportunity to host the Sokan here at ours. For me it was a very important moment, where we all managed to practice deeply, help each other and reflect on the importance of our spiritual journey.

*Gasshō.
Massimo "*

Rossana

" Allinearsi alla via del Buddha...Il ritiro è un momento intenso...di bellissima condivisione in silenzio di un viaggio interiore. Un momento di profondo ascolto all'ampiezza della vita, un ritorno alla fonte...all'origine di tutto, il nostro tesoro più importante!

Sono felice e fortunata di avere questa occasione di gioia e di pace insieme al prezioso Sangha...Auguro a tutti noi che il silenzio di questi giorni rimanga come un piccolo passo importante nella nostra Via! Grazie.

*Gasshō.
Rossana "*

" To align oneself in the Buddha's path...The retreat is an intense moment of beautiful silence, sharing and deepness. It's a moment of listening of the broadness of life, a return to the source...to the origin of everything, our most important treasure!

Today is my birthday and I am happy and fortunate of this gift, this occasion of joy and peace together with the precious Sangha...I wish the silence of these days remains as a small and important step in ours paths! Thank you.

*Gasshō.
Rossana "*

Keishin

" Si è appena conclusa la settimana autunnale di ritiro. La settimana è iniziata con la visita ufficiale della Sokan al nostro Tempio. I preparativi sono stati impegnativi per tutti noi, ma soprattutto per il nostro Maestro che ha dovuto guidare e coordinare il Sangha. Tutto il Sangha è stato compatto, attivo, complice, ognuno con i suoi tanti incarichi e con attenzione al tutto. La Sokan è

rimasta a Firenze per poco più di 24 ore e, durante la sua permanenza, il programma comprendeva diversi Zazen, lezioni di Ōryōki, un suo Dharma Talk, ma soprattutto tutto il Tempio era sotto il suo sguardo che, anche se non pareva, sicuramente era uno sguardo che osservava con attenzione tutto ciò che accadeva. A maggio ho ricevuto gli ordini a Monaca ed ancora non ero capace di indossare il Kesa o semplicemente farmi il nodo al cordoncino in vita. In questa settimana ho "dovuto" imparare! Una volta ripartita la Sokan la vita al Tempio ha piano piano ripreso la sua "normalità". La quotidianità al Tempio è sempre impegnativa, faticosa, ci sono sempre da fare mille cose, ed altre mille ancora, ma quando esci e ti rituffi nella vita di tutti i giorni ancor di più comprendi l'opportunità che hai ricevuto: avere il Tempio di Shinnyoji ed avere il nostro Maestro sempre pronto ad indicarci la Via. Grazie

*Gasshō
Keishin "*

" The autumn retreat week has just ended. The week began with the official visit of Sokan to our Temple. Preparations were challenging for all of us, but especially for our Master who had to guide and coordinate the Sangha. All of the Sangha was compact, active, accomplice, each with his many duties and mindful of everything. The Sokan stayed in Florence for just over 24 hours and during her stay the program included several Zazen, Ōryōki lessons, a Dharma Talk, but most of all the Temple was under her gaze which, although it did not seem like it, it was certainly a gaze that carefully watched over all that was happening. In May, I received Monk orders and still I was not able to put on my Kesa or just do my cord knot around my waist. During this week I "had" to learn! After the Sokan left, life at the Temple slowly resumed its "normality". Everyday life in the Temple is always challenging, tiring, there are always a thousand things to do, and still a thousand others, but when you come out and throw yourself back into everyday life you understand even more the opportunity you received: having the Temple of Shinnyoji and having our Master always ready to point us to the Way. Thank you.

*Gasshō
Keishin "*

Yūshin

" Fare Zazen significa Praticare Zazen, questa settimana di Pratica è stata quindi un vero dono. Nulla di speciale eppure uno squarcio su una vita diversa, su una possibilità diversa di vivere: alzarsi la mattina, sedersi in Zazen, fare colazione tutti insieme, studiare antichi riti, stare uno accanto all'altro, ognuno uguale eppure diverso dall'altro: uguale perché tutti siamo fratelli sulla medesima Via, diversi perché ognuno possiede un ruolo ed una esperienza diversa. La vita nelle mura del Tempio è in qualche modo più intensa ed al contempo più smorzata, mediante piccole e comuni azioni si dischiude un senso profondo che proviene dall'eternità e ci conduce fuori dal tempo, ad incontrare il senso di quello che stiamo facendo: semplicemente vivere. Il confronto con la realtà europea è stata un'opportunità di crescita, di consapevolezza della nostra Pratica e del nostro intendimento. Ancora di più dovrebbe tornarci in mente la portata della nostra Pratica quotidiana ed il senso di ciò che rappresenti portare lo Zen oggi in Occidente, tutti noi abbiamo una responsabilità ed una missione: se il nostro Maestro ci ha aperto la Via con il suo grande sforzo, a noi spetta di onorarlo permettendo che esso dia i suoi frutti nel tempo a venire.

*Gasshō
Yūshin "*

" To do Zazen means to Practice Zazen, this Practice Week has been a real gift. Nothing special and yet a tear on a different life on a different way to live: get up in the morning, sit down in Zazen, have breakfast together, study ancient rituals, stand next to each other, all the same and yet different from the other: equal because we are all brothers on the same path, different because each one has a different role and experience. Life in the walls of the Temple is somewhat more intense and at the same time more dampened, through small and common actions spread a

deep sense that comes from eternity and leads us out of time to meet the sense of what we are doing: just live.

Comparing to European reality has been an opportunity for growth, awareness of our Practice and our understanding. We should again remember the scope of our Daily Practice and the sense of what it means to bring Zen today to the West, all of us have a responsibility and a mission: if our Master opened the way with her great effort, it is up to us to honour it by allowing it to bear its fruit in the time to come.

*Gasshō
Yūshin "*

Elena

" Questa Sesshin rappresenta per me la chiusura del primo anno di pratica al Tempio, iniziata "casualmente" proprio durante il ritiro autunnale dello scorso anno.

Contemporaneamente sancisce anche la mia reale entrata nella pratica Buddista, non cercata ma avvenuta in modo naturale e consono al mio personale percorso di crescita.

Nei giorni precedenti ho avuto la possibilità di aiutare il Maestro nei preparativi dell'evento dedicando del tempo ad un luogo che sento come stia diventando sempre di più anche uno spazio interno, una dimensione spirituale e insieme reale che io stessa posso contribuire a nutrire.

Alcuni giorni fa una persona a me molto cara mi ha chiesto il motivo per cui mi fossi avvicinata alla pratica Zen, gli ho spiegato le varie ragioni della mia scelta ma poi, una volta a casa, mi si è "illuminata" la ragione profonda di questo incontro con il Tempio, proprio questo Tempio.

Perché quando arriviamo ad un certo livello di consapevolezza ogni incontro, sia un percorso spirituale, una persona o un evento, entra nella nostra vita nel momento giusto per permetterci di vedere e capire e quindi evolverci. Questa ragione profonda è per me legata al Sangha e a ciò che rappresenta concretamente ma, soprattutto, a livello analogico.

Un'ultima riflessione sull'affidamento. Perché in fondo è in questo che risiede la concreta possibilità di progredire in un percorso spirituale. Affidamento, costanza e umiltà. Per me punti importanti con cui mi scontro nella vita come nella pratica, che a sua volta è vita. Sbaglio, come tutti, ma sbagliando imparo e in questi giorni ho ricevuto un grande lezione di Vita.

Ringrazio il mio Maestro e il Sangha.

Elena "

" This Sesshin represents for me the closing of the first year of practice at the Temple, which began "casually" precisely during the autumn retreat last year.

At the same time, my real entrance into Buddhist practice is also sanctioned, not sought but in a natural way and consistent with my personal growth path.

During the previous days I had the opportunity to help the Master prepare for the event by dedicating time to a place that I feel is becoming more and more an interior space, a spiritual dimension and together real that I can contribute to nurturing.

A few days ago a person very dear to me asked why I approached Zen practice, I explained the various reasons for my choice, but then, once at home, the deep reason for this meeting with the Temple, this very Temple, was "illuminated" to me.

Because when we come to a certain level of awareness every encounter, whether it is a spiritual path, a person, or an event, enters our lives at the right time to allow us to see and understand and then evolve. This profound reason for me is related to the Sangha and what it represents concretely but, above all, at an analog level.

A final reflection on trust. Because at the bottom of this lies the concrete possibility of progressing on a spiritual path. Reliance, constancy, and humility. For me important points with which I collide in life as well as in the practice, which in turn is life. I make mistakes, like everyone else, but making mistakes I learn, and in these days I received a great Life lesson.

I thank my Master and the Sangha.

Elena "

Alberto

“ Un giorno pieno di Pratica e teoria al Centro Zen di Firenze: Ancora un passo piccolo ma costruttivo in Avanti nella direzione di una consapevolezza non facile fra uno e molteplice. Non da solo ma insieme.

Alberto ”

“ A day full of practice and theory at the Zen Centre in Florence: Another small but constructive step Forward in the direction of a non-easy awareness between one and many. Not alone, but together.

Alberto ”

Eishin

“ I giorni 10 e 11 settembre, il Sangha di Shinnyoji ha ricevuto la visita del Rev. Yūshō Sasaki Roshi, Kaikyo Sokan per l'Europa accompagnata dal Rev. Taibun Terumoto Roshi, membro dello staff del Sokanbu. Un evento di particolare significato per il nostro Tempio in quanto si trattava della prima visita ufficiale di un Sokan a Shinnyoji.

La visita ha coinciso con l'apertura del ritiro autunnale che ha visto una nutrita partecipazione del Sangha rinforzato da una delegazione del Tora Kan Zen Dojo di Roma, guidata dal Rev. Tai-go Spongia.

La Rev. Sasaki e il Rev. Terumoto sono stati accolti alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella dal Maestro Iten Shinnyo, accompagnata dai praticanti Eishin e Dō-shin.

Il poco tempo a disposizione - gli ospiti si sono trattenuti a Firenze poco più di un giorno - ha imposto una scaletta molto serrata studiata per permettere l'alternarsi di momenti di pratica, vita di comunità e incontri con il Sangha, colloqui con Shinnyo Roshi e qualche momento di svago rappresentato da una fugace vista alla Sala del Botticelli presso il museo degli Uffizi dove la Sokan ha voluto ammirare la “Venere”.

Subito dopo l'arrivo a Shinnyoji, seguito da qualche momento di riposo, la Sokan si è incontrata in biblioteca con il Sangha che le ha dato il benvenuto sulle note dell'Inno di Shinnyoji. All'incontro erano presenti non solo i praticanti ma numerosi ospiti, tra cui il Prof. Aldo Tollini dell'Università Cà Foscari di Venezia, il cui supporto quale traduttore dal giapponese, è stato preziosissimo.

Il Maestro Shinnyo nel presentare la Rev. Sasaki ha sottolineato il delicato ruolo che ricopre, ovvero di “ponte” tra la Tradizione incarnata nella Sōtōshu Shūmūchō giapponese e la realtà dello Zen praticato in Europa. Un ruolo delicato e difficile se si considera il suo essere il primo Direttore donna dell'Ufficio Europeo Buddismo Sōtō Zen nonchè una delle sole 600 monache a fronte di circa 20.000 monaci censiti in Giappone, la variegata realtà dei Templi Zen in Europa e l'enorme divario culturale e linguistico che separa oriente e occidente.

La Rev. Sasaki, nel ringraziare Shinnyo Roshi per le Sue parole, ha espresso grande stupore, e apprezzamento, per il fatto che l'Inno del Tempio non è stato recitato ma bensì cantato, una ulteriore testimonianza di come lo Zen in Europa si sia radicato seguendo percorsi culturali propri dei luoghi dove è stato portato. Sokan ha poi illustrato il suo ruolo, e come la visita a Firenze sia parte di un più ampio progetto di conoscenza delle realtà locali, che l'hanno portata, e la porteranno nei mesi a venire, a visitare i Templi disseminati dalla Norvegia all'Italia, dal Portogallo alla Polonia.

Dopo la presentazione, La Rev. Sasaki ha tenuto un discorso di Dharma sul tema “Come avvicinarsi allo Zen – Zazen, studio, vita quotidiana” presentando un approccio molto “pratico” e concreto che ha suscitato notevole interesse tra gli ascoltatori.

Al termine, il Rev. Terumoto, ha brevemente illustrato l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio Europeo Buddismo Sōtō Zen e ha anche mostrato tre piccole pubblicazioni in inglese editate da Sōtōshū Shūmūchō: Shōbōgenzō - zuimonki; Introduzione allo Zazen; Pratica senza ottenimento, testi che poi ha lasciato in dono alla Biblioteca di Shinnyoji.

La seconda giornata della visita è stata caratterizzata da una “full immersion” nella realtà della pratica a Shinnyoji. Sasaki Roshi e Terumoto Roshi hanno iniziato la giornata sedendosi in Zazen con il Sangha per poi assistere alla lezione di Forma – Ōryōki del mattino – tenuta dal Tenzō, Carlo Ippolito, sotto la guida del Maestro Shinnyo. Anche in questa occasione, la Sokan ha potuto toccare con mano come la tradizione di Daijōji sia permeata attraverso Shinnyo Roshi, fino a concretizzarsi in un rito che tiene conto del contesto in cui si innesta.

A seguire, ha avuto luogo un incontro tra la Sokan e il Maestro Shinnyo Roshi, nel corso del quale sono stati affrontate diverse tematiche, non ultima la realtà della pratica Shinnyoji. A tal proposito, e come già avvenuto in momenti precedenti, Sasaki Roshi ha sottolineato come le variazioni alla pratica siano parte integrante “dell’essere Shinnyoji” e pertanto siano in linea con lo Zen e con il lignaggio del Tempio così come invero dal Maestro Shinnyo.

Dopo una breve sessione di Zazen e il pranzo, la visita è rapidamente volta al termine. Gli ospiti hanno lasciato il Tempio per essere accompagnati all’aeroporto dove hanno preso il volo per Parigi. Il Maestro Roshi e il Sangha di Shinnyoji hanno preso commiato dal Sokan e dal Rev. Terumoto con la promessa di poterli di nuovo ospitare in un futuro non troppo lontano.

La visita, abbinata ad una forte presenza di praticanti, ha messo a dura prova la capacità ricettiva del Tempio. Grazie allo straordinario sforzo del Sangha, è stata un grande successo e l’obiettivo di far conoscere Shinnyoji al Sokan, può dirsi perfettamente raggiunto.

Eishin ”

“ On 10 and 11 September 2017, the Sangha at Shinnyoji hosted the visit of Rev. Yūshō Sasaki Roshi, Sokan for Europe, and of Rev. Taibun Terumoto Roshi of the Sokanbu staff. The event was of significance as it was the first official visit to Shinnyoji by a Sokan.

The visit coincided with the opening of the Autumn retreat that saw a significant participation of the Sangha together with a group of practitioners from the Tora Kan Dōjō in Rome led by the Rev. Taigō Spongia.

Rev. Sasaki and Rev. Terumoto were met at the train station by Master Shinnyo Roshi, accompanied by Eishin and Dō-shin. The time available was rather short – the guests spent just over a day in Florence - and this resulted in a tight schedule that included moments for practice, community life and meetings with the Sangha and a private interview with Shinnyo Roshi. It also included a few moments for a private visit to the Botticelli Hall at the Uffizi Museum where Sokan was able to contemplate the famous “Venere”.

After her arrival at Shinnyoji, and a brief rest, Sokan was welcomed in the Library by the Sangha on the notes of Shinnyoji’s Hymn. The meeting was attended not only by our practitioners but also by numerous guests amongst whom, Prof. Aldo Tollini of the University of Venice, who played a crucial role as translator from Japanese.

In her introduction of the Rev. Sasaki, Master Shinnyo highlighted the delicate role as “bridge” between the Japanese tradition, as embodied by the Sōtōshu Shūmūchō, and the reality of Zen as practiced in Europe. Her role is further complicated by a number of factors: she is the first woman to head the European Sōtō Zen Office, she is one of only 600 nuns amongst the 20.000 monks registered in Japan, the complex diversity of Zen Temples in Europe and the enormous cultural and language gap between East and West.

The Rev. Sasaki expressed her surprise and appreciation when instead of reciting, we sang Shinnyoji’s Hymn. She understands this to be further evidence of how Zen established itself in Europe following the cultural paths of the places where it was introduced. Sokan then gave a presentation of herself and her role, explaining how the visit to Shinnyoji is part of a broader plan to acquaint herself with the local realities – a plan that will bring her to visit the various Temples spread across the continent: from Norway to Italy and from Portugal to Poland.

After her presentation, the Rev. Sasaki delivered her Dharma talk: “How to approach Zen – Zazen, study, everyday life” with a very practical and actual approach to practice that was greatly appreciated by the audience. After her talk, Rev. Terumoto gave a short presentation of the structure and responsibilities of the European Sōtō Zen Office and also exhibited three small English publications edited by Sōtōshū Shūmūchō: Shōbōgenzō-zuimonki; Introduction to Zazen; Practice without Gaining-mind, texts that he then left as a gift to Shinnyoji Library.

The second day of the visit consisted in a "full immersion" into Practice at Shinnyoji. Sasaki Roshi and Terumoto Roshi started the day sitting in Zazen with the Sangha and then listened as the Tenzō, Carlo Ippolito, under Shinnyo Roshi's guidance, gave a lesson on morning Ōryōki. Once again, the Sokan was able to get first hand insight on how Daijōji's tradition, through Shinnyo Roshi evolved into a Practice suitable in the new cultural context.

Sokan then met with Shinnyo Roshi to discuss various topics, including the actuality of Practice at Shinnyoji. To this effect, Sasaki Roshi underlined the fact that any peculiarity in such practice is an expression of Shinnyoji's nature, aligned with Zen and the Temples' lineage as made true by Master Shinnyo Roshi.

After a short Zazen session and lunch, the visit came to an end with the guests leaving the Temple for the airport where they boarded a plane for Paris. Master Shinnyo and the Sangha took leave of Sokan and the Rev. Terumoto hoping to be able to host them again soon.

The visit combined with the presence of so many practitioners, put great strain on the Temple's facilities. Thanks to the Sangha's efforts it was a highly successful event that achieved its objective of making Shinnyoji known to the Sokan.

Eishin "

NON POTENDO PARTECIPARE alla Settimana di Ritiro autunnale, Lorenzo Hō-Shin da Roma manda la seguente mail di buon auspicio:

" Buonasera Maestro

Colgo l'occasione di scriverle per porgerle un augurio in vista della settimana di pratica che si svolgerà al tempio.

Mi dispiace non poter esserci e non poter condividere con tutto il Sangha tutti quegli spunti che un evento così può concederti, ma il mio collega con cui dividevo il reparto di lavoro se n'è andato lasciandomi solo a gestire il tutto.

Mi scuso se ogni tanto sono latitante (nello scrivere e nella presenza), ma le assicuro che ogni giorno ho un pensiero per lei!

Un caloroso e sentito abbraccio

A presto!

Hō-Shin "

UNABLE TO ATTEND the Autumn Retreat Week, Lorenzo Hō-Shin from Rome sends the following good-wish email:

" Good evening Maestro

I'm taking the opportunity to write to you to offer you a wish in view of the practice week that will take place at the temple.

I'm sorry I cannot be there and cannot share with all the Sangha all those ideas that such an event can give you, but my colleague with whom I shared the work department went away leaving me alone to handle it all.

I apologise if every now and then I'm at large (in writing and in presence), but I assure you that every day I have a thought for you!

A warm and felt embrace

See you soon!

Hō-Shin "



ATTIVITÀ FUORI SHINNYOJI ACTIVITIES OUTSIDE SHINNYOJI

Zazenkai al Tora Kan Dōjō Zazenkai at Tora Kan Dōjō

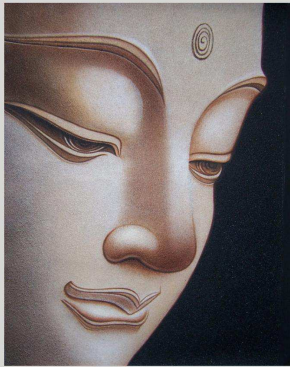


Tora Kan Dōjō
Sezione di Studio e Pratica Zen



**Tempio
Shinnyoji**

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2017
ZAZENKAI
Condotta da Iten Shinnyo Roshi
Abate del Tempio Shinnyoji di Firenze



**Il Maestro Shinnyo sarà
coadiuvato da
Taigō Sensei**
Monaco Zen,
Insegnante del Tora Kan Dōjō

Programma
Arrivo ore 14:15
primo Zazen ore 15:30
Termine Zazenkai ore 19:40
Seguirà cena al ristorante

Contributo di partecipazione 20 €

Iscrizioni entro e non oltre
il 22 Giugno 2017

Necessario da portare con sé:

- Abito comodo e preferibilmente di colore scuro per lo Zazen
- Abito da lavoro
- Necessario per doccia se si desidera usufruirne
- zafu personale se posseduto altrimenti, su richiesta, sarà messo a disposizione dal Dōjō.

www.torakanzenendojo.org



GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2017 programma

- ore 14:15 Arrivo dei partecipanti, Samu di pulizia e preparazione Zendō
- ore 15:10 Prova Cerimonia riservata Shinnyo Roshi-Taigō Sensei - Doan
- ore 15:30 **1° Zazen Shijo**
- ore 16:00 Kin Hin
- ore 16:10 **2° Zazen Shijo**
- ore 16:35 termine 2° Zazen
- ore 16:40 **Banka Fugin**, rito serale
- ore 17:00 Pausa
- ore 17:10 **Tè formale**
- ore 17:30 Kin Hin
- ore 17:40 **3° Zazen Shijo e Dokusan** (colloquio personale con il Maestro Shinnyo)
- ore 18:05 Kin Hin
- ore 18:15 **Teishō - Mondō**
- ore 19:00 Kin Hin
- ore 19:10 **4° Zazen Shijo**
- ore 19:35 Riordino e cena informale al ristorante

Responsabilità:

Conduzione : Shinnyo Roshi
 Allestimento: Alessandro dV e Davide P.
 Jikido: Taigō ed eventualmente altri che saranno comunicati
 Jisha alla cerimonia: Taigō
 Doan: Hōshin se sarà presente alla prova altrimenti Alessandro dV.
 Tenzo e Jonin (preparazione e servizio del Tè): Monica D.M., Alessandro d.V.

LO ZAZENKAI SI È TENUTO IL GIORNO 29 DI GIUGNO. A inizio giornata tutti i partecipanti alla seduta di pratica hanno provveduto al samu di pulizia del Dōjō, com'è consuetudine il giovedì mattina, e in seguito alla preparazione dello Zendō, disponendo gli zafu e tutto il necessario. Una volta arrivata Shinnyo Roshi si è effettuata una breve prova della cerimonia tra Roshi, Taigō e il responsabile del ruolo di Doan (Alessandro). Dopodiché è iniziato il primo dei quattro periodi di Zazen, intervallati da periodi di Kin Hin. Dal secondo Zazen fino all'inizio della lezione formale (Teishō) tenuta da Roshi, il Maestro ha offerto a ogni partecipante un colloquio privato (Dokusan) secondo un ordine prestabilito.

In seguito al secondo Zazen si è svolto il rito serale (Banka Fugin) con la recitazione in italiano e in giapponese del Sutra del Cuore e con la dedica a tutti i Maestri e a Shinnyoji da parte del Maestro Taigō. Dopo una breve pausa si è proseguito con il servizio del tè in modo

THE ZAZENKAI WAS HELD ON JUNE 29th. In the beginning, all practitioners participated in the cleaning of the Dōjō - as customary on Thursday morning - and then prepared the Zendō organizing the zafus and everything needed. Once Shinnyo Roshi arrived, a short test of the ceremony was held with Roshi, Taigō and the Doan in charge (Alessandro).

Then, the first of the four periods of Zazen began, interrupted by periods of Kin Hin. From the second Zazen to the beginning of the formal lesson (Teishō) held by Roshi, the Master offered each participant a private interview (Dokusan) following a pre-arranged order. After the second Zazen, the evening rite (Banka Fugin) took place and we recited both the Italian and Japanese version of the Sutra del Cuore (Heart Sutra) with a dedication by Master Taigo to all Masters and Shinnyoji. After a brief pause, two students (Hōshin and Monica) formally served tea to the entire as-

formale da parte di due allievi (Hōshin e Monica) e con la consumazione comunitaria secondo una forma molto semplificata seguita al Tora Kan Dōjō. Successivamente si è tenuto un altro periodo di Zazen, preceduto da Kin hin, mentre Roshi concludeva l'ultimo colloquio personale. Finito lo Zazen, tutti i praticanti hanno velocemente cambiato la disposizione dei posti in modo da essere tutti rivolti verso Roshi per ascoltare il Teishō, in cui il Maestro ha toccato vari punti sull'importanza dell'aspetto religioso, del Sangha e della sua armonia interna, sulla figura del Maestro ecc. guidata anche dalla lettura di alcuni passi di Dōgen Zenji. Terminata la lezione, un ultimo periodo di Kin Hin e uno di Zazen tutti insieme, dopo il quale Sensei Taigō ha segnato la conclusione della giornata di pratica con i suoni del tamburo, della campana e del moppan e con la dedica finale a tutti gli esseri senzienti e a tutti i Buddha e le strofe della sera che chiudono sempre la nostra Pratica serale accompagnate dal suono del moppan:

“Umilmente a Voi tutti dico:
Grande Questione è vita morte
Rapido Tutto muta.
Senza indugio risvegliati!
Dai il tuo meglio il tempo non sciupare!”

Dopo aver risistemato lo Zendō, ci siamo ritrovati tutti per una cena informale ad un ristorante vicino al Dōjō dove non sono mancati bei momenti di convivialità e anche spunti di riflessione.

Alessandro della Ventura

semby - following a very simplified form used at the Tora Kan Dōjō.

Later, another period of Zazen was held, preceded by Kin hin, while Roshi concluded the last private interview. When Zazen ended, all practitioners quickly changed the seating arrangement so that everyone was facing Roshi and got ready to hear the Teishō. In the lesson, the Master underlined the importance of the religious approach, of the Sangha and its inner harmony, of the role of the Master and so on, including also some readings from Dōgen Zenji.

After the lesson, a final Kin Hin and Zazen, Sensei Taigō marked the end of the practice with the sounds of the drum, bell and moppan and with a final dedication to all sentient beings and all Buddhas.

He also recited the verses that always end our evening practice, accompanied by the sound of the moppan:

"To all of you, I say with humility:
Life Death are a big issue,
Everything changes quickly.
Wake up without delay!
Give your best, do not waste time! "

After rearranging the Zendō, we all met for an informal dinner at a restaurant near the Dōjō where we had good moments of conviviality and also time for exchanging ideas and reflections.

Alessandro della Ventura

Testimonianze dei Praticanti Practitioners' Testimonies

Toni Sonni

“ Il 29 Giugno è stata una giornata speciale il dōjō si è illuminato come non mai

La presenza di Shinnyo Roshi ha portato un'energia incredibile!!

Inizialmente non volevo andare al colloquio con Roshi ero impacciata, non sapevo cosa chiederle...ma una volta rimaste sole, si poteva anche non parlare tanta era la serenità che trasmetteva. Mi sono commossa e dai miei occhi scendevano lacrime ... non mi spiegavo il perché .. forse tanta era la sua potenza.

Shinnyo Roshi era così pura e semplice...di una naturalezza disarmante ma al tempo stesso saggia e le sue parole profonde mi arrivavano al cuore.

Ringrazio Sensei Taigō che mi ha dato questa opportunità, ringrazio tutti i miei compagni di viaggio Lorenzo, Alessandro, Monica, Riccardo, Davide e Alessandra. ”

*" June 29th was a special day and the dōjō lit up like never before
The presence of Shinnyo Roshi has brought incredible energy!!
Initially I did not want to go to the conversation with Roshi I was embarrassed, I did not know what to ask for it ... but once we were alone, I could have just been silent, so much was the serenity she was radiating. I was moved and my eyes were in tears ... I could not explain why ... maybe because I felt her power.
Shinnyo Roshi was so pure and simple ... of a disarming naturalness but at the same time wise, and her deep words touched my heart.
I thank Sensei Taigō for giving me this opportunity, and thank all my travel companions: Lorenzo, Alessandro, Monica, Richard, David and Alessandra. "*

Riccardo Orioli

*" Ci riuniamo per Zazenkai. Ci riuniamo per condividere la nostra pratica.
Per prima cosa offriamo il nostro lavoro, la nostra fatica. Ci sporchiamo le mani con gli spazzolini, con gli stracci, con il caldo, con il sudore della fronte. Aver cura del luogo che ti accoglie, è come aver cura del proprio corpo.
All'arrivo dei nostri Maestri, Shinnyo Roshi e Taigō Sensei, ci salutiamo con uno sguardo, un sorriso. Gasshō. Non servono parole.
Sediamo in Zazen. Solo, semplicemente, seduti. Il silenzio è interrotto dal rumore di passi, da qualche parte sopra di noi. Rumore di corse di bambini: oggi è festa, a Roma. Ci richiama alla vita. Rispondiamo con i nostri respiri. Il respiro del Sangha.
Nel celebrare il rito della sera, dedichiamo la nostra presenza e la nostra pratica a tutte l'esistenze. Un'offerta fatta con gratitudine.
Dokusan. La tensione nell'entrare: siedi più goffo del solito, la voce è roca. A colloquio con Shinnyo Roshi. Shinnyo Roshi che ti ascolta, che non giudica, che ti accoglie e ti abbraccia con il suo calore. I tuoi passi nel corridoio sono più lievi, mentre ti allontani.
Shinnyo Roshi ci offre il suo Insegnamento. Le sue parole sono attuali, eppure hanno il respiro dei millenni, di una saggezza trasmessa con i gesti e con gli sguardi, ancor più che con le parole.
Da cuore a cuore.
Sediamo ancora per l'ultimo Zazen. Ci scambiamo dei doni. Ancora una volta, penso che la liberazione più grande avviene nel donare, nel dare sé stessi, nel mettersi al servizio degli altri. Scattiamo delle foto per condividere questo momento con chi non è presente, per ricordare.
Come non concludere, poi, andando a mangiare tutti insieme, a condividere il nutrimento, la vita? Non ci sono barriere. Parliamo di tutto. Ci prendiamo in giro. Godiamo di questo momento con semplicità, ridendo di cuore.
Questo è Zazen.
Una pratica autentica, che parte dal rigore e dalla disciplina, per arrivare alla compassione, alla condivisione, alla gioia, all'amicizia.
Umanità risvegliata, consapevolezza in cammino.
Grazie.*

*Ancora una volta, grazie di cuore.
Gasshō "*

*" We get together for Zazenkai. We get together to share our practice. First of all, we offer our work, our hard work. We get our hands dirty with brushes, rags, heat, and the sweat of the forehead. Taking care of the place that welcomes you is like taking care of your body.
On the arrival of our Masters, Shinnyo Roshi and Taigō Sensei, we greet each other with a gaze, a smile. Gassho. No words are needed.
We sit in Zazen. Just, simply, sitting. The silence is interrupted by the noise of steps, somewhere above us. Noise of children racing: today is a holiday, in Rome. It reminds us of life. We respond with our breathing. The breath of the Sangha.*

When we celebrate the evening rite, we dedicate our presence and our practice to all the existences. An offer made with gratitude.

Dokusan. The tension while entering: more clumsy than usual, the voice is hoarse. A conversation with Shinnyo Roshi. Shinnyo Roshi who listens to you, who does not judge, who welcomes you and embraces you with her warmth. Your steps in the corridor are lighter as you move away.

Shinnyo Roshi offers us her teaching. Her words are present, yet they have the breath of the millennia, of a wisdom transmitted with gestures and gazes, even more than words. From heart to heart.

We sit still for the last Zazen. We exchange gifts. Once again, I think that the greatest liberation happens in giving, in giving oneself, in giving our service to the others. We take photos to share this moment with those who are not present, to remember.

How not to end, later, by eating all together, sharing nourishment and life? There are no barriers. We talk about everything. We make fun one of the other. We enjoy this moment with simplicity, laughing heartily.

This is Zazen.

An authentic practice, starting from rigor and discipline, to reach compassion, sharing, joy, and friendship.

Humanity awakened, awareness on the go.

Thank you.

Once again, thank you very much.

Gasshō ”

Alessandra Liberati

“ Le sensazioni si intrecciano nella mente.

Il pensiero del dolore alle gambe, in alcuni momenti sembra avere il sopravvento. Il timore che il tempo scorrerà in maniera non troppo veloce mi spaventa.

Ma poi ecco che si riaffaccia quella bellissima sensazione che conosco da quando mi siedo: qualcosa si sta' muovendo, forte, non capisco ancora bene cosa sia, ma non posso fare a meno di associarla a qualcosa di unico. E ancora sbaglio i tempi...il mio Kin Hin e' troppo veloce. Faccio fatica a rallentare. Forse domani andrò più piano.

Domani! Questo avverbio ora lo uso con più parsimonia.

Nel Dōjō c'e' una bella atmosfera.

Le espressioni sui volti sono molteplici.

La mia amica ha gli occhi lucidi, ha pianto.

Io sorrido. Che potenza!

Grazie maestri. ”

“ Sensations intertwine in the mind.

The thought of the pain in the legs -in some moments - seems to overcome me.

The idea that time will not flow fast enough scares me.

But then here comes the beautiful feeling that I got to know since I sit: something is moving, strong, I still do not understand what it is, but I cannot help associating it with something unique. And my timing is still wrong ... my Kin Hin is too fast. I'm struggling to slow down. Maybe tomorrow I'll move slower.

Tomorrow! From now on I will use this adverb with more parsimony. The atmosphere in the Dōjō is nice.

The expressions on the faces are very different.

My friend has tears in her eyes.

I smile. What power!

Thank you masters. ”

Alessandro della Ventura

" È finita un'altra giornata di pratica con Shinnyo Roshi e ogni volta è un mondo di emozioni, sensazioni, sguardi, gesti...

Non finisco mai di stupirmi di come l'attitudine di un vero Maestro, il suo spirito, che è poi la più concreta espressione della pratica, possa lasciarti un senso di 'Vuoto' così toccante, possa spazzare via d'un colpo i dubbi, le difficoltà, i malesseri e farti tornare all'essenziale.

Un vero Maestro sa cosa dire, quanto dire e come dirlo, e spesso e volentieri ciò che dice lo esprime in silenzio, ma con una presenza 'ardente'.

Mi sento estremamente grato di aver potuto dare il mio seppur piccolo contributo ricoprendo la responsabilità del Doan durante la cerimonia. Mi sono sentito ancora di più partecipe di questa bellissima 'sinfonia' che ci unisce tutti indistintamente, da Shinnyoji al Tora Kan Dōjō. Tutti, 'sotto uno stesso cielo' (Itten)...

Gasshō "

" Another day of practice with Shinnyo Roshi is over, and every time it is a world of emotions, sensations, gazes, gestures ... I never stop being amazed by discovering how the attitude of a true Master, her spirit - which is the more concrete expression of the practice - can leave you feeling such a 'touching' sense of Void.

It can sweep away doubts, difficulties, maladies and get you back to the essence.

A true Master knows what to say, how much to say and how to say it. Oftentimes and willingly, it says it in silence, but with a 'burning' presence.

I am extremely grateful for having been able to give my small contribution in covering the Doan's responsibility during the ceremony. I feel even more involved in this beautiful 'symphony' that unites all of us indiscriminately, from Shinnyoji to the Tora Kan Dōjō.

Everyone, under the same sky (Itten) ...

Gasshō "

Davide Papa

" Come un qualsiasi narratore (ma forse anche di più) un praticante Zen prima di scrivere di un'esperienza come lo Zazenkai dovrebbe essere in Sintonia con il tema da trattare, e quindi con lo Zen (uso il termine sintonia non a caso ma perché grazie alla Pratica ho compreso che non bisogna tener conto solo del proprio punto di vista ma entrare in relazione con tutto ciò che ci circonda).

E se parlare dello Zen non è cosa semplice a maggior ragione riportare una propria esperienza in merito credo che sia ancora più difficile. Forse perché si vorrebbe non essere banali, far passare un messaggio così che chi lo ascolta possa avere almeno il sentore di quello che si è provato.

Grossolanamente mi verrebbe da iniziare dicendo che lo Zazenkai è stata per me come una giornata di semina: un campo avevi prima ed un campo ti ritrovi dopo... almeno all'apparenza.

Ogni tanto mi tornano alla mente dei ricordi, tipo le parole di Shinnyo Roshi che in merito ai voti monastici fece uso del verbo Ricevere, sottolineando appunto che Ricevere è diverso da Prendere.

Oppure durante il Dokusan, quando il Maestro mi chiese come va la Pratica Zen e io le risposi "Bene però quella del Karate va meglio, perché nello Zen mi sento ancora come un bambino che deve essere accompagnato perché da solo non ce la fa..." e lei mi rispose: "ma guarda che questa cosa qui non è un male, innanzitutto perché solo sbagliando si ha la possibilità di migliorarsi e crescere, e poi perché sei comunque consapevole e presente di quello che ti succede e ti circonda...", e dopo "... fai quello che ritieni giusto senza pensare alle conseguenze, tu hai un ruolo e devi fare quello che è giusto che venga fatto...". Sono parole che esprimono dei concetti semplici e chiari e che dimostrano come un colloquio non debba essere visto per forza in maniera unidirezionale dal lato di chi domanda solamente, ma può essere anche un grandissimo mezzo di trasmissione e di condivisione.

Non sono poi nemmeno mancate le piacevoli sensazioni durante i momenti di collaborazione con

gli altri nel Samu o nell'allestire la sala per il The (anche qui collaborare e non fare).

Ritengo quindi, anche grazie all'esperienza avuta durante lo Zazenkai, che soffermarsi sul fatto che lo Zen basti solamente praticarlo sia limitante: credo che la vera Pratica é un mezzo che ti riconduce al Contatto ed alla Percezione del gesto e dell'ambiente che ci circonda.

Non posso quindi che concludere questo mio testo con un Grazie... A Tutti ”

“ Like any narrator (but perhaps even more) a Zen practitioner should tune in with the theme he is dealing with before writing about an experience like Zazenkai.

Therefore with Zen, I have used the term "tune in" because thanks to the practice I understand that we must take into account not only our point of view, but the syntony with everything surrounding us.

And if talking about Zen is not easy, discussing one's own Zen experience I think it's even harder. Maybe because one would like not to be simplistic, so that those who listen to him may feel what he has experienced.

Roughly I would start by saying that Zazenkai was for me as a sowing day: a field you had before, and a field you found later ... at least apparently.

Every now and then I get memories, like Shinnyo Roshi's words about monastic vows using the verb "receiving", pointing out that Receiving is different from Taking.

Or during Dokusan, when the Master asked me how my Zen practice was and I replied, "Well, Karate is better, because in Zen I still feel like a child who has to be accompanied because he cannot do it alone."

And she replied: "but look, this thing is not a bad thing, first of all because only by making mistake you have the opportunity to improve and grow, and then because you are still aware and conscious of what is happening to you and surrounds you. "

And after " ... do what you think it's right, without thinking about the consequences. You have a role and you have to do what is right to do ... ".

These are words that express simple and clear concepts that demonstrate that an interview should not be seen in a unidirectional way from the side of the person who asks, but it can also be a great way of transmission and sharing.

I do not want to omit the pleasant feelings during the moments of collaboration with the others for Samu or for arranging the room for tea (here again "collaborating" instead of "doing").

So - thanks also to the Zazenkai experience - I think that the practice of Zen only is a limitation. I believe that True Practice is a means that brings you in contact with the perception of the gesture and the environment that surround us.

So I have to conclude my writing with a Thank you ... To Everyone ”

Monica De Marchi

“ Sei qui per la prima volta, un'ultima volta, con il Sangha...

con tutto il tuo cuore...

Come "l'incontro di due frecce in volo".

Un incontro profondo, radicato, che ti risveglia al tempo attuale...

Sei il muro davanti a te,

sei la tua ombra,

il tuo corpo, i tuoi pensieri, il tuo dolore, la tua mente,

sei il cuore che si fonde completamente con il tutto senza escludere nulla...

sei 'Uno' con il Sangha, con i grandi Maestri dello Zen...

Sei chiamato a prendere una posizione senza possedere alcuna posizione,

*sei qui e ovunque nel perseguire la grande 'Via'.
Sei chiamato ad aver cura di questo dono, la Vita, ...
Che ha bisogno di mani devote,
di occhi grati e sinceri.
Tutti i nostri sensi vadano alla ricerca del bene, della bellezza,
all'origine di noi stessi assecondando questo profondo legame con ogni cosa...
Se il cuore è puro, ogni cosa lo è...
Percepisco la grande fortuna del mio tempo attuale poiché la mia anima nel suo immobile peregrinare ha avuto l'onore d'incontrarsi con Sensei Taigō, il Maestro Shinnyo...
proprio come "l'incontro di due frecce in volo"...
Un legame, un miracolo, che va oltre ogni parola.*

Da sempre e per sempre. Grazie...Gasshō ”

*“ You are here for the first time, the last time, with the Sangha ...
With all your heart ...
Like "the encounter of two flying arrows". A deep, rooted meeting that awakens you at the present time ...
You are the wall in front of you, you are your shadow, your body, your thoughts, your pain, your mind, you are the heart that blends completely with everything, without excluding anything ...
You are 'One' with the Sangha, with the great Zen Masters ...
You are called to take a place without having any place, you are here and everywhere while following the great 'Way'.
You are called to take care of this gift, Life... which needs devoted hands, grateful and sincere eyes.
May all our senses look for the good, the beauty, the origin of ourselves by supporting this deep bond with everything ...
If the heart is pure, everything is ...
I perceive the great fortune of my present time as my soul in her motionless journey had the honor to meet with Sensei Taigō and Master Shinnyo
... Just like "the encounter of two flying arrows" ...
A bond, a miracle, that goes beyond every word.*

Ever since and forever. Thank you...Gasshō ”



Incontro pubblico con Sua Santità il XIV Dalai Lama Public meeting with His Holiness the 14th Dalai Lama



IL NOSTRO MAESTRO Iten Shinnyo ha partecipato il 19 settembre come ospite in rappresentanza della Tradizione Buddismo Sōtō Zen all'Incontro interreligioso "La libertà nella Regola" nell'ambito delle manifestazioni del Festival delle Religioni 2017, tour italiano di Sua Santità il XIV Dalai Lama.

Qui di seguito la mail dell'invito ufficiale:



“ Gentile Ven. Iten Shinnyo Anna Maria Marradi

come saprai, il 19 settembre Sua Santità il Dalai Lama sarà a Firenze presso il Mandela Forum per un evento che prevede al mattino un incontro interreligioso e al pomeriggio un intervento dal titolo la pace attraverso l'educazione. Troverai tutti i dettagli dell'intero programma sul sito www.dalailama.it.

Si tratta di un evento organizzato dall'Istituto Lama Tzong Khapa col patrocinio e il sostegno del Comune di Firenze e della Regione Toscana. La giornata si inserisce all'interno del Festival delle Religioni promosso dall'Associazione Luogo d'Incontro.

Il programma ha un taglio laico e risponde in pieno a quelli che sono gli impegni di Sua Santità: il dialogo tra le fedi e la promozione dei valori universali attraverso l'educazione. In un momento storico molto particolare, riteniamo che la presenza di Sua Santità rappresenti un concreto sostegno alla promozione di una autentica cultura di pace.

Ci farebbe piacere tu fossi presente a questa preziosa giornata e in questo senso abbiamo pensato di farti cosa gradita nel riservarti un posto in platea. Per esigenze organizzative ti chiediamo gentilmente di darci conferma della tua presenza **entro venerdì 30 giugno scrivendo a info@sangha.it**. In attesa di vederci a Firenze, ti ringraziamo fin da subito per la tua attenzione.

Un caro saluto.

per il comitato organizzatore,

Massimo Stordi ”

Sua Santità il Dalai Lama durante il suo Discorso
nell'Incontro Interreligioso: "La libertà nella Regola"

His Holiness the Dalai Lama during his Address
in the Interreligious Meeting: "Freedom in Rules"



ON 19 SEPTEMBER our Master Iten Shinnyo participated as a guest representing the Sōtō Zen Buddhism Tradition at the interreligious meeting "Freedom in Rules" during the events of the Festival of Religions 2017, the Italian tour of His Holiness the XIV Dalai Lama.

Here is the email of the official invitation:

“ Dear Ven. Iten Shinnyo Anna Maria Marradi

as you know, on 19 September His Holiness the Dalai Lama will be in Florence at the Mandela Forum for an event that provides an interreligious meeting in the morning and in the afternoon a speech titled peace through education. You will find all the details of the entire program on www.dalailama.it.

This is an event organised by the Lama Tzong Khapa Institute with the patronage and support of the Commune of Florence and the Tuscany Region. The day is part of the Festival of Religions promoted by the Association Meeting Place.

The program has a secular cut and responds fully to what the commitments of His Holiness are: the dialogue between faiths and the promotion of universal values through education. In a very special historical moment, we believe that the presence of His Holiness represents a concrete support for the promotion of an authentic peace culture.

We would like you to be present on this precious day and in this sense we thought we would reserve a place for you in the audience. For organisational purposes, we kindly ask you to give us your presence **by Friday 30th June by writing to info@sangha.it**

Looking forward to seeing you in Florence, we thank you immediately for your attention.

A dear greeting.

for the organising committee,

Massimo Stordi ”



Il Maestro Shinnyo insieme a Padre Guidalberto Bormolini, sacerdote e monaco della comunità dei Ricostruttori nella Preghiera e don Alfredo Jacopozzi, Rettore della Chiesa di S. Maria degli Innocenti e docente presso la facoltà Teologica dell'Italia centrale.

Master Shinnyo together with Father Guidalberto Bormolini, priest and monk of the community of the Rebuilders in Prayer and Fr Alfredo Jacopozzi, Rector of the Church of S. Maria degli Innocenti and teacher at the Theological Faculty of central Italy.

Il Maestro Shinnyo insieme all'Avv. Giorgio Raspa, Presidente dell'UBI - Unione Buddhista Italiana - e alla monaca di Pomaia Responsabile dell'organizzazione del Masters Program.

Master Shinnyo together with the Lawyer Giorgio Raspa, President of UBI - the Buddhist Union of Italy - and the nun of Pomaia Head of the organisation of the Masters Program.



Seminario di Kyudō Kyudō Seminar

“ A fine luglio sono andata a un seminario di Kyudō in California, sono stati 3 giorni di istruzione e poi l'ultimo giorno c'è stato un esame per qualificare per il prossimo rango (facoltativo). Il seminario è stato partecipato da praticanti di Kyudō di tutto il mondo e gli insegnanti sensei sono arrivati dal Giappone per darci l'istruzione. Oltre di parlare della pratica del tiro con l'arco, hanno anche parlato dell'importanza di insegnare la tecnica corretta nell'Occidente perché il Kyudō non può sopravvivere soltanto in Giappone. Sono stati gentili, paziente e compassionevoli nel loro modo di insegnarci e alla fine, mi hanno dato il secondo rango – Ni-dan!

Sono molto affezionata al mio gruppo di Kyudō – a quello di New York con cui pratico adesso e anche a quello di Seattle, dove ho iniziato questa pratica. Considero i partecipanti una specie di Sangha e il dojo (che in realtà è un campo di basket in un ginnasio che trasformiamo in un poligono di tiro) uno spazio di rispetto. Faccendo parte di questo gruppo armonioso, osserviamo le norme di pagare la quota mensile - senza che nessuna ce la chieda. I praticanti più vecchi e abituati del gruppo arrivano al ginnasio presto, prima dell'inizio della classe per montare le reti e sistemare il dojo. Non si arriva presumendo che tutto sarà già pronto per la serata di pratica.

Sono uscita dal seminario con la sensazione di essere stata in ritiro di Sesshin. Questa esperienza mi ha aperto il cuore e mi ha pulito lo specchio della mia Pratica Zen. Ho pensato tanto al nostro Maestro ed a Shinnyoji tornata alla mia vita lavorativa una fede ancora più forte nella ci proteggono.



*Gasshō
Tenshin ”*

“ At the end of July I went to a was 3 days of instruction and to qualify for the next rank participants were from all over teachers came from Japan to us about archery, they also teaching the correct form of Kyudō in the West because Kyudō cannot survive in Japan alone. The teachers were kind, patient and compassionate in their way of teaching us and in the end, they gave me the second rank – Ni-dan!

I am very fond of my Kyudō group – of the one in New York where I now practice and of the one in Seattle, where I began this practice. I consider the practitioners a sort of Sangha and the dojo (which in reality is a basketball court that we transform into a shooting range) a place of respect. Being a part of this harmonious group, we observe the norms of paying the monthly fee – without anyone having to ask for it. Those who have practiced with the ground longer with the knowhow get to the gym early, before class starts to set up the nets and arrange the dojo. No one arrives assuming that everything will be ready for the evening practice.

I left the seminar with the feeling of having been in a Sesshin retreat. This experience opened my heart and cleaned the mirror of my Zen Practice. I thought a lot about our Teacher and Shinnyoji during my time there. Now I have returned to my work life, but I feel lighter, with a stronger faith in our Path and in the Patriarchs who protect us.

*Gasshō
Tenshin ”*



Canzone del Sole di Ismo Song of the Sun by Ismo

CON LA SUA autorizzazione pubblichiamo con piacere il video e il testo dell'ultima canzone composta e cantata dal nostro vecchio praticante Ismo Shinko Puhakka, che dopo tre anni di soggiorno a Firenze e di frequentazione del nostro Tempio, è ritornato con la sua famiglia nel suo paese di origine in Finlandia. Lì ha continuato a praticare Zen nel Sangha Ordinary mind. Il suo sorriso misto a mestizia e la sua generosità e serietà nella Pratica sono sempre vivi nel nostro cuore. Qui di seguito le sue parole:

"Carissimo Maestro Shinnyo!

Noi siamo tutti bene. Henna invia saluti :) Continuo a lavorare in questa fabbrica... ecco un film qui abbiamo fatto lì. <https://m.youtube.com/watch?v=YXYOmZn7z8Y>

Continuo a praticare zen e ho mio rakusu nel collo.

Spero che tutto va bene nel Tempio e Lei sta bene! Cordiali saluti per tutti!

Abraccio, e gasshō, Ismo "

"Dearest Master Shinnyo!

We are all fine. Henna sends her greetings :) I continue to work in this factory ... here's a video that we did there. <https://m.youtube.com/watch?v=YXYOmZn7z8Y>

I continue to practice zen and have my rakusu around my neck.

I hope everything is fine in the Temple and you are fine! Kind regards for everyone!

Embrace, and gasshō, Ismo "

WITH HIS PERMISSION, we publish with pleasure the video and text of the latest song composed and sung by our old practitioner Ismo Shinko Puhakka, who after three years of staying in Florence and attending our Temple, returned with his family to his city of origin in Finland. There he continued practicing Zen in the Ordinary mind Sangha. His mixed smile and his generosity and seriousness in Practice are always alive in our hearts. Above are his words.



*//Välillä tunnen auringon. /Välillä en.
/Välillä pilvet taivaan peittää, /Mut onks väliä sen?
//Tuulet jees, pilvet jees, tähdet jees.
/Jees on myrskyn pauhu. /Ja taivas sees.
//Ois mukava laulaa rakkaudesta, /mut kai tää tähän jää.
/Ne hetket jotka jaettiin ja, /ei sit enempää.
//Tuulet jees, pilvet jees, tähdet jees.
/Jees on myrskyn pauhu. /Ja taivas sees.*

*//A volte sento il sole, /A volte non lo faccio. /A volte le nuvole oscurano il cielo, /Ma conta davvero?
//I venti son' ok, le nuvole son' ok, le stelle son' ok, /Il rombo del tuono è ok, e anche il cielo limpido.
//Sarebbe comodo cantare sull'amore, /Ma sembra che non si possa più fare,
/Solo quei momenti che abbiamo condiviso, /E niente di più
//I venti son' ok, le nuvole son' ok, le stelle son' ok /Il ruggito di tuoni è ok, e anche il cielo limpido.
//A volte sento il sole, /A volte non lo faccio. /A volte le nuvole oscurano il cielo, /Ma conta davvero?*

*//Sometimes I feel the sun, /Sometimes I do not.
/Sometimes the clouds obscure the sky, /But does it really matter?
//The winds are ok, the clouds are ok, the stars are ok, /The thunder rumble is ok, and even the clear sky.
//It would be convenient to sing about love, /But it seems that we can no longer do,
/Only those moments we shared, /And nothing more
//The winds are ok, the clouds are ok, the stars are ok. /The roar of thunder is ok, and also the clear sky.
//Sometimes I feel the sun, /Sometimes I do not.
/Sometimes the clouds obscure the sky, /But does it really matter?*



Shiki: Poeta di tutta la vita - *La recensione a cura di Shinden*

Shiki: Poet of All Life - *Review by Shinden*

MASAOKA SHIKI (1867-1902) POETA che ha voluto vivere come tale, lontano dai clamori delle carriere e del facile successo quando il Giappone si stava aprendo all'occidente, fu in un certo senso un conservatore e al tempo stesso un grande innovatore della tradizione culturale nipponica e comprese anche appieno il valore di alcune forme letterarie estranee alla sua cultura. Approdò all'haiku da giovane e non abbandonò più questa forma poetica, questa ricerca espressiva



difficile e aspirante a una sorta di perfezione nella descrizione della Vita.

Si rese subito conto dell'importanza dell'insegnamento di Bashō e lo ammirò a tal punto da intraprendere anche lui, alcuni pellegrinaggi poetici. E fu anche il primo a

permettersi una critica a Bashō!

Shiki decise di vivere scrivendo per un giornale, pubblicando spesso haiku e interventi critici, racconti, lavoro che non lo arricchì.

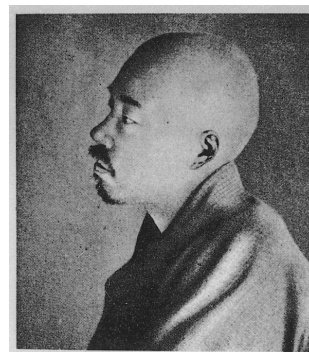
Il poeta purtroppo scomparve a trentaquattro anni a causa di una grave malattia che lo costrinse a letto per molto tempo in preda a terribili dolori. Malgrado ciò nei momenti di sollievo da quelle sofferenze riusciva a comporre Haiku, anzi gli erano di conforto, erano espressione della sua vita, della bellezza, malgrado tutto, della vita, e infatti spesso dipingeva fiori, alberi, arbusti, la natura essenziale nella sua vita.

Shiki affermava che in tutta la vita un poeta poteva scrivere forse duecento o trecento Haiku autentici.

Sono questi gli haiku che leggiamo in questi libri, bellissimi che commuovono per l'intuizione profonda cui ci fanno partecipi, di cui sono origine, intuizione di una realtà semplice, immediata, evidente e...tanto difficile da cogliere. La meraviglia della vita, di quando si riesce a precipitare nel baratro della bellezza di ogni giorno, in cui troviamo quello che vediamo e sentiamo, ma che solo il mezzo poetico riesce a comunicare oltre il significato delle parole, con un 'artificio' poetico tra i più elaborati e complessi.

Due libri da leggere che ci propongono emozioni per l'armonia del mondo che spesso

MASAOKA SHIKI (1867-1902) A poet who wanted to live as such, far from the clamour of careers and the easy success when Japan was opening up to the West, was in a sense a conservative and at the same time a great innovator in the Nipponese cultural tradition and also fully understood the value of some literary forms outside of his culture. He came to haiku as a young man and did not ever abandon this poetic form, this difficult expressive search, and inspirational to a sort of perfection in the description of 'Life'.



He quickly realised the importance of Bashō's teaching and he admired him to such an extent that he too could undertake some poetic pilgrimages. And he was also the first to allow himself to critique Bashō!

Shiki decided to live by writing for a newspaper, often publishing haiku and critical interventions, tales, work that did not enrich him.

The poet sadly disappeared at age thirty-four due to a serious illness that made him bedridden for a long time in the midst of terrible pains. Nevertheless, in the moments of relief from those pains he was able to compose Haiku, indeed he was comforted, they were an expression of his life, of beauty, despite everything, of life, and in fact he often painted flowers, trees, shrubs, the essential nature in his life.

Shiki claimed that a poet could write maybe two hundred or three hundred authentic haiku in a lifetime.

These are the haiku we read in these beautiful books that move us for the deep intuition to which we are part, of which they are the origin, the intuition of a simple, immediate, obvious and...so difficult to grasp. The wonder of life, when we can fall into the grip of the beauty of every day, where we find what we see and hear, only the poetic medium can communicate beyond the meaning of words, with a poetic artifice, more elaborate and complex.

Two books to read that propose emotions for the harmony of the world that often

solo un vero poeta di Haiku sa sentire e trasmettere in poesia, dedito alla bellezza nascosta o palese in ogni cosa ma non così evidente non a un occhio-mente coperto di quella polvere che rende ciechi alla vita.

Piccoli momenti e visioni quotidiani che passano, niente di speciale, un singhiozzo ci prende a leggerli, di gioia e un batticuore indicibile, eppur siamo coscienti di che cosa e per che cosa.

E la vita-poesia Shiki la ha vissuta, seppur breve, felice delle parole che sapevano esprimere un cuore- mente delicato e raffinato, preciso nella comprensione del mondo. Shiki, il padre dell'haiku moderno.

Un mangiatore di cachi
che amava gli Haiku
così bisognerà ricordarsi di me.

Un primo petalo cade
un secondo petalo cade
la camelia.

Fisso per un istante
la mia ombra
stridore di insetti.

Che solitudine !
dopo i fuochi d'artificio
la stella filante.

Pulizie di fine anno
Buddha e Dei
sparsi sull'erba.

Al venerabile Buddha
voltando la schiena
la luna fresca.

Sbuccio una pera,
cola il succo dolce
lungo la lama.

- Shiki. *"Il mangiatore di cachi che ama gli haiku", a cura di Peter Otiv Norton, revisione poetica di Elena Pozzi, La Vita Felice, Milano, 2011.*

- Shiki. *"Centosette Haiku", a cura di Peter Otiv Norton, revisione poetica di Elena Pozzi, La Vita Felice, Milano, 2016*

only a true poet of Haiku can hear and convey in poetry, devoted to hidden or obvious beauty in everything but not so obvious not to an eye-mind covered in that dust that makes it blind to life.

Little moments and day-to-day visions that pass, nothing special, a sob for us reading them, of joy and an unspeakable heartbeat, and yet we are aware of what and for what thing.

And the poetry-life Shiki has lived, albeit short, happy with the words that knew to express a delicate and refined heart, precise in the understanding of the world. Shiki, the father of modern haiku.

A khaki eater
who loved Haiku
that's how I need to be remember.

A first petal falls
a second petal falls
the camellia.

I stare for a moment
at my shadow
shrieking of insects.

What loneliness !
After the fireworks
the streamer.

End of Year Cleaning
Buddha and Gods
scattered on the grass.

To the venerable Buddha
turning your back
the cool moon.

I peel a pear,
drips the sweet juice
along the blade.

- Shiki. *"The Khaki Eater Who Loves Haiku", edited by Peter Otiv Norton, poetical review by Elena Pozzi, La Vita Felice, Milan, 2011.*

- Shiki. *"Centosette Haiku", edited by Peter Otiv Norton, Poetical Review by Elena Pozzi, La Vita Felice, Milan, 2016*



POESIA POEM

Forse - La risposta alla solitudine di un lettore *Maybe - In answering a writer's loneliness*



Written in December 1979 by Shu Ting, pen name of Gong Peiyu, born in 1952 in China, poetess associated with the literary group 'Misty Poets' is published in the "New Chinese Poets" series - Einaudi 1996.

*Maybe our thoughts
will never have readers
maybe the road taken was wrong where it started
and will be wrong where it end
maybe every lantern we've lit
will be stamped out by wind
maybe after we've burned our lives to light the dark
we'll have no fire left to warm us.
maybe after we've shed all our tears
the soil will be richer
maybe if we sing to the sun
It will sing of us
maybe heavier is our burden,
loftier our conviction,
maybe we cry out against all suffering
but are mute about our own misfortunes.
maybe
because to call is too compelling
we have no choice.*

Scritta nel dicembre 1979 da Shu Ting, nome d'arte di Gong Peiyu, nata nel 1952 in Cina, poetessa associata al gruppo letterario i 'Misty Poets' è pubblicata scritta nella collana "Nuovi poeti cinesi" - Einaudi 1996.

*Forse le nostre ansie
non hanno lettori.
Forse la strada è sbagliata sin dall'inizio
e sbagliata sarà anche alla fine.
Forse le lanterne che a una a una accendiamo
il vento una a una le spegnerà.
Forse bruciamo la vita per illuminare gli altri
e non abbiamo fuoco per illuminare noi stessi.
Forse quando tutte le lacrime saranno versate
la terra sarà più fertile.
Forse noi cantiamo il sole
e dal sole siamo cantati.
Forse più grande è il peso sulle spalle
più alta torreggia la fede.
Forse gridiamo contro tutte le sofferenze
ma sulle personali sventure
non possiamo che tacere.
Forse per un irresistibile richiamo
non abbiamo altra scelta.*



INCONTRI DI PRATICA MEETINGS OF PRACTICE

Zazen, Kin-Hin, Zazen, Sūtra

lunedì e venerdì dalle 20:00 alle 21:30 Monday and Friday from 20:00 until 21:30

Zazen, Sūtra

martedì dalle 07:00 alle 07:50 Tuesday from 07:00 until 07:50

Zazen

giovedì dalle 18:00 alle 18:40 Thursday from 18:00 until 18:40

Sesshin o or Zazenkai

una volta al mese once a month

Settimana di Pratica Zen Week of Zen Practice

primavera e autunno spring and autumn

durante ogni Ritiro il Maestro Shinnyo tiene un Teishō during every retreat Master Shinnyo offers a Teishō

Apertura della Biblioteca Library Opening

secondo sabato del mese dalle 10:00 alle 14:00

second Saturday of the month from 10:00 until 14:00

Prossimamente Coming up

Sesshin 27-28-29 ottobre Sesshin 27-28-29 October

Inaugurazione della Casina del Tè e conferenza del Prof. Aldo Tollini 28 ottobre

Inauguration of the Little Tea House and lecture by Prof. Aldo Tollini 28 October

Sesshin 24-25-26 novembre 24-25-26 November

Presentazione del nuovo libro "L'ideale della via" di Prof. Aldo Tollini 25 novembre

Presentation of the new book "L'ideale della via" by Professor Aldo Tollini 25 November

Veglia di Rōhatsu 7-8 dicembre Rōhatsu Vigil 7-8 December



Ringraziamenti Special Thanks

Sokan Rev. Yūshō Sasaki, Rev. Taibun Terumoto

FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHS: *Fabio Daishin Portera, Michele Dō-Shin Novellini, Ivano Eishin Colombo, Chiara Keishin Cetica, Praticanti del Tora Kan Dōjō*

TRADUZIONI TRANSLATIONS: *Carlo Ippolito, Maura Garau, Luigi Shinden Oldani, Ivano Eishin Colombo*

REDAZIONE EDITOR: *Carlo Ippolito*

真如寺

Tempio Sōtō Zen Shinnyoji

Sede Italiana del Monastero Tōkōzan Daijōji di Kanazawa in Giappone

Via Vittorio Emanuele II n.171 - 50134 Firenze

+39 339 8826023 info@zenfirenze.it

www.zenfirenze.it